



CONFINDUSTRIA CATANIA

RASSEGNA STAMPA

15 OTTOBRE 2021

Rassegna Stampa

15-10-2021

CONFINDUSTRIA NAZIONALE

SOLE 24 ORE	15/10/2021	2	Bonomi: Centrale un intervento deciso sul cuneo fiscale <i>Nicoletta Picchio</i>	3
-------------	------------	---	--	---

CONFINDUSTRIA SICILIA

SOLE 24 ORE INSERTI	15/10/2021	22	Energia e ambiente: le nuove sfide dell'industria siciliana <i>Redazione</i>	5
---------------------	------------	----	--	---

SICILIA POLITICA

SICILIA CATANIA	15/10/2021	6	Pnrr, Scilla da Patuanelli: progetti "ri pescabili" Musumeci incontra i sindacati: Un protocollo <i>Redazione</i>	6
REPUBBLICA PALERMO	15/10/2021	2	È il giorno del Green Pass rischio venerdì nero in Sicilia = Boom di tamponi in farmacia prenotazioni fino a Natale in Sicilia lomila test in un giorno <i>Claudia Brunetto</i>	7
REPUBBLICA PALERMO	15/10/2021	4	Pnrr, ecco i primi 23 progetti approvati Parte la rincorsa ai 400 milioni = Da Messina a Ballarò primi si ai progetti del Recovery siciliano <i>C. R.</i>	9
SICILIA CATANIA	15/10/2021	5	Prorogata cassa Covid per le Pmi È stretta su lavoro nero e cartelle <i>Chiara De Felice</i>	11
SICILIA CATANIA	15/10/2021	11	L' aeroporto riapre le porte a tutti <i>Redazione</i>	12

SICILIA ECONOMIA

SOLE 24 ORE INSERTI	15/10/2021	13	Sud in crescita in Borsa italiana: nuove Ipo ma i nodi restano = In Sicilia due nuove Ipo nel 2021 e altre aziende scaldano i motori <i>Nino Amadore</i>	13
SOLE 24 ORE INSERTI	15/10/2021	13	Intervista a Franco Arminio - Arminio: Vitalità del Sud opportunità per il Nord = La vitalità del Sud è un'opportunità per il Nord intorpidito <i>Nino Amadore</i>	15
SOLE 24 ORE INSERTI	15/10/2021	17	Il green mobility project della siciliana Sibeg <i>Redazione</i>	17
SICILIA CATANIA	15/10/2021	30	Mascherine made in Sicilia capaci di eliminare il Covid <i>Redazione</i>	18
SICILIA CATANIA	15/10/2021	31	Alla ricercatrice catanese Lea Nicita premio nazionale per i suoi studi sul valore economico della biodiversità = Così la biodiversità incide sulle economie agricole <i>Carmen Greco</i>	20

ECONOMIA

SOLE 24 ORE	15/10/2021	2	Taglio al cuneo, pronti 9 miliardi = Manovra verso i 24 miliardi Per il cuneo si parte da 8-9 <i>Marco Rogari Gianni Trovati</i>	22
SOLE 24 ORE	15/10/2021	3	Fino a 18 rate non si decade dalle dilazioni = Cartelle, fino a 18 rate non si decade dai piani di dilazione <i>Marco Mobili Giovanni Parente</i>	24
SOLE 24 ORE	15/10/2021	3	Rifinanziati cassa Covid ed ecobonus auto = Appalti, 1,5 miliardi di ossigeno alle imprese per l' anticipo del 30% <i>Giorgio Santilli</i>	26
SOLE 24 ORE	15/10/2021	3	Sicurezza lavoro, rafforzate sanzioni e ispezioni = Stretta sulla sicurezza del lavoro Bonus per auto elettriche e ibride <i>Giorgio Pogliotti Claudio Tucci</i>	28
SOLE 24 ORE	15/10/2021	5	Gli hotel rifanno il look con il superbonus all' 80% = Per gli alberghi superbonus all' 80%: al via il Pnrr Turismo <i>Marco Mobili Giovanni Parente</i>	30
SOLE 24 ORE	15/10/2021	5	Investimenti esteri, cambia ancora il piano di attrazione <i>Celestina Dominelli Carmine Fotina</i>	34
SOLE 24 ORE	15/10/2021	6	Così i controlli prima del lavoro = Al lavoro con green pass o documenti sostitutivi <i>Giampiero Falasca</i>	35

Rassegna Stampa

15-10-2021

SOLE 24 ORE	15/10/2021	29	Alitalia, Ita si aggiudica il marchio per 90 milioni = Ita conquista il marchio Alitalia, accordo raggiunto per 90 milioni <i>Gianni Dragoni</i>	37
SOLE 24 ORE	15/10/2021	34	Fondo perduto, al via le istanze per il contributo = Fondo perduto grandi imprese: cumulabili i contributi <i>Giorgio Gavelli Lorenzo Pegorin</i>	39
SOLE 24 ORE	15/10/2021	37	Possibile annullare l'asseverazione con errori spedita all'Enea = Errori e imprecisioni: è possibile annullare l'asseverazione Enea <i>Giuseppe Latour</i>	41

Bonomi: «Centrale un intervento deciso sul cuneo fiscale»

Emergenza sviluppo

Il presidente di **Confindustria**:
«Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani»

Nicoletta Picchio

Un taglio al cuneo fiscale. Per essere più competitivi e crescere. Non c'è solo il clima legato all'entrata in vigore del green pass tra le preoccupazioni del presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Occorre creare i presupposti per un aumento del pil solido e duraturo. Tra i temi c'è il costo del lavoro: «è una questione di competitività. Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani per stimolare la domanda interna, che è ancora ferma, e abbassare i costi per le imprese. Questo ci consentirebbe di essere più competitivi sui mercati internazionali». Per Bonomi «stiamo affrontando rincari molto importanti sull'energia e le materie prime. E' una preoccupazione per tutti, non vediamo la fine di questo problema, si presume che fino a maggio resteremo in questa situazione molto difficile. Un intervento forte in legge di bilancio sul costo del lavoro e quindi sul cuneo fiscale è fondamentale», ha detto uscendo ieri mattina dall'incontro con il segretario Enrico Letta e i vertici del partito.

Da oggi entra in vigore l'obbligo di green pass: «siamo preoccupati perché c'è qualcuno che soffia sul fuoco, mentre c'è bisogno di una grande responsabilità collettiva e smorzare i toni». I problemi ci saranno: «è una misura difficile da applicare, ma insieme li possiamo affrontare e risolvere. Poi se qualcuno vuole creare sfiducia e confusione nel paese non è la strada corretta»,

ha detto Bonomi, ribadendo la posizione di **Confindustria** sui tamponi: «c'è una disposizione di legge, il costo dei tamponi deve essere a carico di chi lo deve fare». Sul salario minimo, rispondendo ad una domanda a margine, Bonomi ha spiegato che è un tema in discussione in Europa perché alcuni paesi non hanno la contrattazione collettiva. L'Italia non è tra questi e non riguarda il sistema **Confindustria**: «abbiamo 55 contratti, la mediana dei salari è superiore al minimo di cui si discute, che è 9 euro l'ora».

Crescita e lavoro sono stati i temi centrali dell'incontro con il Pd, ripresi anche nel pomeriggio nell'assemblea degli industriali di Trento. Bisogna cogliere l'occasione storica del Pnrr per fare le riforme che il paese attende da anni: «non c'è più l'alibi della mancanza di risorse». Tema dell'assemblea, la centralità dell'individuo e la qualità della vita: «sarà determinante in questo periodo in cui siamo di fronte a scelte che determineranno il futuro del paese. Ed è altrettanto fondamentale una visione di Stato efficiente, moderno e inclusivo». Bonomi ha rilanciato la necessità di una riforma delle politiche attive del lavoro che mettano al centro la persona, la sua ricollocazione, la sua formazione. Occorre una riforma della scuola, «in passato sono state fatte per chi ci lavorava e non per chi le frequentava». Il presidente di **Confindustria** si è soffermato anche sulle transizioni che bisogna affrontare, ambientale, energetica e digitale. Ineludibili, ma da

affrontare non con un approccio ideologico. Sull'ambiente in particolare occorre una governance mondiale o per lo meno europea: la Ue emette solo l'8% dei gas climalte-

ranti, la Cina il 33%, oltre ad aver dichiarato che fino al 2035 utilizzerà il carbon fossile e ha in progetto di aprire altre 18 centrali. «Bisogna porsi obiettivi non velleitari», ha sottolineato Bonomi.

Inoltre c'è un problema di risorse, che devono essere adeguate, e va considerato l'impatto sulle filiere industriali e sui posti di lavoro. «Occorre una responsabilità collettiva nazionale sociale e quindi lavorare insieme per dare risposte alle esigenze individuali. Occorre affrontare le quattro disuguaglianze che ci sono nel paese, di genere, generazionale, di competenza e territorio. Oltre a dare risposte alle categorie che in questa crisi hanno sofferto di più, i giovani e le donne», ha detto Bonomi. Che si è rivolto alla platea degli imprenditori, sottolineando il «solido ancoraggio morale e materiale» dimostrato in questi mesi di crisi. «La vera responsabilità sociale l'avete dimostrata voi, avete garantito reddito, sostenuto le famiglie -



Peso: 30%



ha concluso Bonomi – sono orgoglioso di rappresentarvi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GREEN PASS
Siamo preoccupati, qualcuno soffia sul fuoco, mentre c'è bisogno di una grande responsabilità



MINISTERO DELL'ECONOMIA
Gli schemi elaborati a Via XX Settembre dedicano alla previdenza una quota inferiore rispetto a quella ipotizzata nei giorni scorsi

Carlo Bonomi. Ieri dopo l'incontro con il segretario Dem Enrico Letta

COSTO TAMPONI
C'è una disposizione di legge, il costo dei tamponi deve essere a carico di chi lo deve fare



Peso:30%

CONFINDUSTRIA SICILIA

Energia e ambiente: le nuove sfide dell'industria siciliana

Albanese: "Dalle imprese investimenti massicci in innovazione, ora tocca alla politica"

Bongiorno: "Aree industriali da rilanciare". Bivona: "Il Pnrr per vincere la sfida della sostenibilità". Biriaco: "Obiettivo primario, ridurre il divario tra Nord e Sud"

QUALE SICILIA immaginiamo tra vent'anni? Quali obiettivi pensiamo siano raggiungibili?

Possiamo continuare a fare i conti con atteggiamenti ostili alle imprese e apparati politico-burocratici lenti e asfissianti? Il Pnrr sarà solo un ulteriore debito da scaricare sulle spalle dei nostri figli o sapremo cogliere questa opportunità unica per risalire la china? È a queste domande che occorre dare una risposta. Ed è da queste domande che parte il presidente degli industriali siciliani, **Alessandro Albanese**, provando a delineare quell'idea di futuro che "oggi più che mai non può prescindere da una consapevolezza di fondo: il bene dell'industria, dell'uomo e dell'ambiente è un obiettivo unico da perseguire avendo una visione capace di maneggiare la complessità".

"Le imprese – afferma il leader di **Confindustria Sicilia** – non sono solo il luogo in cui l'imprenditore esercita l'attività economica, ma sono l'insieme delle persone che le costituiscono, dei manager, dei collaboratori e dei loro valori. Troppo spesso la fabbrica è identificata con un'immagine di inizio secolo: lo stabilimento rumoroso e grigio. Una fotografia che non rispecchia la realtà perché oggi le industrie sono ben altro. Sono tecnologia avanzata, attenzione al rispetto dell'ambiente circostante, valorizzazione delle risorse umane.

Un patrimonio dal valore inestimabile per l'intera collettività che le ospita. Le imprese garantiscono una continua innovazione di prodotto, di processo, tecnologica, commerciale, logistica, organizzativa. Alla politica chiediamo, però, le condizioni di contesto per la crescita della produttività: certezza normativa, efficienza e qualità della pubblica amministrazione, trasparenza, infrastrutture adeguate e aree industriali degne di questo nome".

"Perché – spiega **Gregory Bongiorno**, presidente di **Sicindustria**, l'associazione di Confindustria che nell'Isola rappresenta sette delle nove province (Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo, Ragusa e Trapani) – quando si parla di attrazione degli investimenti e tenuta di quelli esistenti, un nodo da affrontare è senz'altro quello relativo alle aree industriali, che versano in uno stato di assoluto degrado, con una oggettiva problematica relativa alla *governance*".

L'Irsap, l'Istituto regionale deputato alla loro gestione manifesta, infatti, limiti strutturali e la legge di riforma tarda ancora ad arrivare. "Il risultato – aggiunge Bongiorno – è che quelle che dovrebbe rappresentare un motore di attrattività per l'economia dell'Isola al punto tale da essere state inserite nel perimetro delle Zes, le Zone economiche speciali all'interno delle quali le imprese già operative o di nuovo insediamento

possono beneficiare di agevolazioni fiscali e di semplificazioni amministrative, sono nei fatti luoghi inospitali e privi anche dei servizi essenziali. Una situazione intollerabile soprattutto se si pensa agli standard di sostenibilità e di innovazione che le imprese perseguono quotidianamente".

La sostenibilità come scelta e come opportunità

Se c'è una consapevolezza sempre più radicata è proprio quella dell'interesse primario e collettivo alla tutela e alla salvaguardia del contesto ambientale e sociale. A partire dalle imprese del settore energetico che giocano un ruolo primario nella sfida della sostenibilità.

"Nel campo dell'energia – dice **Diego Bivona**, presidente di **Confindustria** Siracusa – la Sicilia ha sempre giocato un ruolo importante nello scenario nazionale. Basti pensare che soltanto il polo industriale siracusano raffina il 25% del greggio in Italia e il potenziale di crescita è ancora enorme. Le nostre imprese hanno da tempo affrontato il tema della sostenibilità ambientale, hanno realizzato importanti investimenti e sono pronte a realizzarne altri con l'aiuto delle risorse del Pnrr e degli altri strumenti che il governo dovrebbe mettere in campo per assicurare il processo di de-carbonizzazione.

Ma non nascondiamo la preoccupazione sulla volontà del governo nazionale di affrontare il

tema dell'energia con un approccio di reale sostenibilità, non solo ambientale ma anche sociale ed economica. Per questo chiediamo al governo regionale, che ha una maggiore consapevolezza e conoscenza delle problematiche delle imprese locali, di farsi promotore ed esercitare un'azione volta a incentivare economicamente le imprese stesse, costrette ad affrontare investimenti non produttivi in termini di reddito, ma necessari nella direzione della transizione energetica. I tempi sono strettissimi: occorre un continuo e serrato confronto tra politica, sindacati e associazioni di categoria, affinché si evitino errori di valutazione e di programmazione che possano ricadere sullo sviluppo di una intera regione aggravando il divario nord-sud e facendone pagare il maggior prezzo ai giovani, ai quali paradossalmente i provvedimenti di Next Generation EU sono destinati".

Ridurre il divario Nord-Sud

Il rilancio degli investimenti pubblici e il riequilibrio dei divari territoriali rappresentano alcuni dei pilastri su cui poggia la strategia europea di risposta alla crisi pandemica. Ma nulla sarà possibile se non si parte dalla consapevolezza che, oggi, un imprenditore che opera nel Mezzogiorno, e in Sicilia in particolare a causa dell'insularità, è costretto a sostenere costi di gran lunga superiori a quelli sostenuti dai

suoi competitor.

"È per questo – sottolinea il presidente di **Confindustria** Catania, **Antonello Biriaco** – che occorre portare avanti con determinazione le politiche di coesione territoriale. La decontribuzione Sud, introdotta dalla legge di Bilancio 2021, è una misura di assoluta rilevanza. Grazie a questo incentivo nei primi mesi di applicazione della norma è stato possibile un risparmio complessivo pari a un miliardo di euro. I rapporti di lavoro incentivati hanno registrato nelle regioni meridionali un vero e proprio boom, con 592 mila nuovi contratti attivati. Abbiamo espresso sin da subito il nostro forte apprezzamento verso questa forma di fiscalità compensativa, semplice e automatica, che segna a nostro avviso l'inizio di una concreta politica di riequilibrio a vantaggio del Mezzogiorno. Ora occorre l'impegno di tutti affinché la decontribuzione possa essere stabilizzata nel lungo periodo, oltre la finestra aperta dal Temporary Framework sulla deroga alla disciplina degli aiuti di Stato che la Commissione europea sembra comunque orientata a prolungare fino al giugno 2022".

Siamo di fronte ad un momento storico ricco di opportunità: taglio al costo del lavoro, avvio delle zone economiche speciali e risorse del Piano di ripresa e resilienza possono rappresentare il vero punto di svolta per la ripresa dell'economia".



Alessandro Albanese
Presidente di Confindustria Sicilia



Gregory Bongiorno
Presidente di Sicindustria



Antonello Biriaco
Presidente di Confindustria Catania



Diego Bivona
Presidente di Confindustria Siracusa



Peso: 43%

**LA REGIONE E I FONDI UE****Pnrr, Scilla da Patuanelli: progetti "ripescabili"
Musumeci incontra i sindacati: «Un protocollo»**

PALERMO. Ieri, al ministero delle Politiche agricole, l'incontro tra il ministro Stefano Patuanelli e l'assessore regionale all'Agricoltura, Toni Scilla. Al centro della riunione la questione dei progetti irrigui di investimento, presentati dai Consorzi ed enti siciliani, che non hanno superato la selezione per ottenere i fondi del Pnrr. «L'incontro con il ministro Patuanelli ci ha permesso di appurare che alcuni progetti presentati dai Consorzi potrebbero essere ammissibili a finanziamento a carico dei fondi del Pnrr, ma solo a seguito di una istruttoria di emergenza sugli elaborati progettuali e allegati», dice Scilla. Ora «seguirà una interlocuzione specifica con il Ministero affinché si possa definire la questione. Ringrazio il ministro per la sensibilità dimostrata nei confronti di un settore cardine dell'economia della nostra Isola».

Intanto, ieri pomeriggio, Nello Musumeci ha

incontrato i segretari generali regionali di Cgil, Alfio Mannino, Cisl, Sebastiano Cappuccio e Uil, Claudio Barone. Presenti anche gli assessori Marco Falcone (Infrastrutture), Antonio Scavone (Famiglia, politiche sociali e lavoro), Mimmo Turano (Attività produttive) e Ruggero Razza. (Salute). «Un primo confronto con le organizzazioni sindacali per affrontare assieme il percorso da fare per l'utilizzo razionale e responsabile delle risorse del Pnrr, almeno di quelle non ancora impegnate dal governo centrale, e di quelle legate alla programmazione 2021-27. Dall'ambiente al lavoro, dalle imprese al digitale, dalle infrastrutture al welfare. Coinvolgeremo via via tutte le sigle e le istituzioni per sottoscrivere un protocollo comune, senza pregiudizi, mi auguro, e senza fughe in avanti. Con l'incontro di oggi abbiamo fatto il primo passo».



Peso: 10%

È il giorno del Green Pass rischio venerdì nero in Sicilia

In farmacia tamponi prenotati fino a Natale. Test disponibili solo per metà dei 360mila lavoratori No Vax

Quindicimila tamponi in un solo giorno e prenotazioni sino a Natale. Nelle 395 farmacie siciliane nelle quali è possibile effettuare il tampone c'è un boom di richieste per il test che consente di ottenere il Green Pass che da oggi diventa obbligatorio sul posto di lavoro. I farmacisti si sono attrezzati con gazebo e personale dedicato alla crescente richiesta di tamponi da parte degli irriducibili che non vo-

gliono fare il vaccino. In tanti chiedono uno sconto sul prezzo fissato per legge e c'è chi ha prenotato pacchetti di tamponi da effettuarsi nel corso della settimana per essere in regola con le nuove norme.
di Claudia Brunetto ● a pagina 2

IL GREEN PASS DAY

Boom di tamponi in farmacia prenotazioni fino a Natale in Sicilia 15mila test in un giorno

Per la grande richiesta le strutture si sono organizzate con gazebo e personale dedicato. C'è chi ha chiesto lo sconto, chi pacchetti settimanali e chi si mette in ferie pur di non farlo

di Claudia Brunetto

Il telefono non smette di squillare e le caselle di posta sono intasate di mail. Le farmacie siciliane, alla vigilia dell'obbligo del Green Pass sui luoghi di lavoro, sono state travolte dalle richieste di prenotazioni per un tampone con calendari che arrivano anche a fine dicembre. Sono già 395 quelle che offrono il servizio con aree interne e gazebo dedicati e un altro centinaio quelle che hanno fatto richiesta di essere autorizzate. Una ventina soltanto ieri. E se la media per ogni farmacia è di una quarantina di tamponi al giorno con picchi fra

70 e 100 in alcuni casi, ieri, in Sicilia sono stati effettuati almeno 15mila tamponi. C'è chi ha già prenotato l'appuntamento per tre volte alla settimana in modo da essere coperto ogni 48 ore al lavoro. Chi si organizza con i turni di servizio e con un giorno di permesso a metà settimana, il mercoledì, riesce a cavarsela con due test soltanto e chi chiede ai titolari delle farmacie un "pacchetto" conveniente. Ma i costi sono stabiliti: 15 euro per ogni tampone, 8 per la fascia d'età a 12 a 17 anni. Nessun'altra agevolazione, tranne l'esenzione per chi a causa di motivi di salute non può sottoporsi al vaccino. «Ci

auguriamo che il numero delle richieste di tamponi diminuisca, non che aumenti. Perché significherebbe che la gente, anche i più irriducibili, hanno deciso di vaccinarsi. Perché non c'è altra strada per



Peso: 1-16%, 2-70%

uscire fuori da questo tunnel, se non il vaccino. Intanto abbiamo rafforzato il servizio, sperando che il sistema regga», dice Gioacchino Nicolosi, presidente di Federfarma Sicilia.

Gli irriducibili

Una ragazza attende il turno dietro la porta del laboratorio della farmacia Amendola nella piazza omonima a Palermo. Domani dovrà andare al lavoro e presentare il suo Green Pass. Ma non si è mai vaccinata né intende farlo. «Finché posso resistere, resisto. Del resto in questo Paese ci dovrebbe essere libertà di scelta che stanno cercando di toglierci. Si è vero sarà pesante sottoporsi a tre tamponi alla settimana, ma non mi danno altra scelta», dice la ragazza. Nonostante la giornata di maltempo, ieri, alla farmacia Amendola c'erano una cinquantina di prenotati. «Abbiamo registrato un incremento delle prenotazioni - dice Francesco Longo, titolare della farmacia - Bisognerà capire nei prossimi giorni se il trend continuerà a crescere o se invece ci sarà un'inversione di

rotta per la gente che deciderà di vaccinarsi».

Gli escamotage

Su quaranta prenotazioni, ieri, la metà delle persone ha disdetto nella farmacia Saladino di via Principe di Belmonte nel cuore di Palermo. «Tanti hanno deciso di prendere alcuni giorni di ferie arretrate, altri si metteranno in malattia», dicono dalla farmacia che anche per i prossimi giorni ha in elenco diverse prenotazioni. Alla farmacia di via Mariano Stabile, in tanti, invece, hanno chiesto la possibilità di fare dei pacchetti per ammortizzare la spesa che per tre tamponi alla settimana è di 45 euro. «Abbiamo risposto che non è possibile. Le prestazioni hanno un costo stabilito. Le prenotazioni sono aumentate e c'è gente che ha preso già appuntamento per più volte a settimana», dice la farmacista Cristina Amodeo. Un attore in coda ha cercato di pianificare il test in modo che non gli scadesse proprio durante lo spettacolo, mentre un muratore ha prenotato per stamatti-

na in vista della giornata di lavoro.

Servizio non stop

Le farmacie si stanno attrezzando con orari più elastici e con aperture in alcuni casi anche il sabato e la domenica mattina. Tante propongono l'orario non stop senza chiusura in pausa pranzo. «Il servizio è stato senz'altro rafforzato e ci sono altre farmacie che si stanno facendo avanti per aderire alla campagna dei tamponi. Ma mi auguro di processare sempre meno tamponi e di inoculare sempre più vaccini. Alcune volte in farmacia abbiamo convinto tanta gente che era lì per sottoporsi al tampone a vaccinarsi», dice Roberto Tobia, segretario nazionale di Federfarma e presidente provinciale dell'associazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Un attore si mette
in coda e calcola
il tempo di copertura
fino allo spettacolo*

*Il farmacista
"In futuro spero
di fare sempre più
vaccini e meno esami"*



Nelle foto di Mike Palazzotto alcune delle farmacie palermitane che si sono attrezzate per effettuare i tamponi per ottenere il Green Pass da oggi obbligatorio nei posti di lavoro



Peso: 1-16%, 2-70%

I fondi europei

Pnrr, ecco i primi 23 progetti approvati Parte la rincorsa ai 400 milioni

» a pagina 4

IL PIANO

Da Messina a Ballarò primi sì ai progetti del Recovery siciliano

Dopo la clamorosa
boccatura dei giorni
scorsi, finanziati
dal ministero delle
Infrastrutture 23 piani
per alloggi, asili, mercati

Il primo finanziamento è stato firmato ieri, riguarda Messina e garantirà la realizzazione di quello che è considerato il miglior progetto in assoluto in Italia. Ne seguiranno però altri 22: eccoli, i primi interventi siciliani finanziati tramite il Recovery plan, il pacchetto dei piani per la Rigenerazione urbana che faranno piovere sulla Sicilia qualcosa come 400 milioni di euro. La graduatoria è stata redatta dal ministero delle Infrastrutture: si compone di 8 progetti pilota ad alto rendimento che partiranno subito – incluso appunto quello di Messina – e 151 altri cantieri, 22 dei quali in Sicilia.

Per la città dello Stretto ci saranno subito 99,6 milioni. È il progetto più ambizioso, e il ministero l'ha inserito al primo posto della lista dei finanziamenti: l'obiettivo realizzare nell'area di Bisconte-Catarratti nuovi alloggi, ma soprattutto asili

nido, aree verdi, sistemi fognari, parcheggi e impianti ad alto rendimento energetico. «Adesso – anticipa il sindaco di Messina, Cateno De Luca – possiamo già passare alla fase operativa con la gara d'appalto».

Questo, però, non è l'unico progetto che riguarda la città dello Stretto: fra quelli finanziati dal ministero ce ne sono tre presentati dal Comune (per bonificare le baracche dell'Annunziata, per realizzare 65 alloggi con relative aree verdi e parcheggi e per sistemare 140 baracche nella parte meridionale della città e trasformarle in un quartiere con centri per gli anziani, giardinetti e centri attrezzati) e uno dalla Città metropolitana (per riqualificare la zona a ridosso del conservatorio Corelli, a Gazzi, e realizzare un parco della musica).

Due i progetti finanziati a Palermo: uno punta a realizzare un asilo

per 30 bambini in via XVII Maggio, allo Sperone, e l'altro a riqualificare l'area a cavallo fra il mercato storico Ballarò e il mercato dell'usato dell'Albergheria recuperando gli immobili pericolanti in via Case Nuove, via Grasso, via San Giosafat e via Elena di Troia e fornendo servizi per la collaborazione fra i due mercati. Nell'elenco ci sono poi il recupero del cine-teatro Metropol di Caltagirone, due distinti progetti



Peso: 1-2%, 4-42%

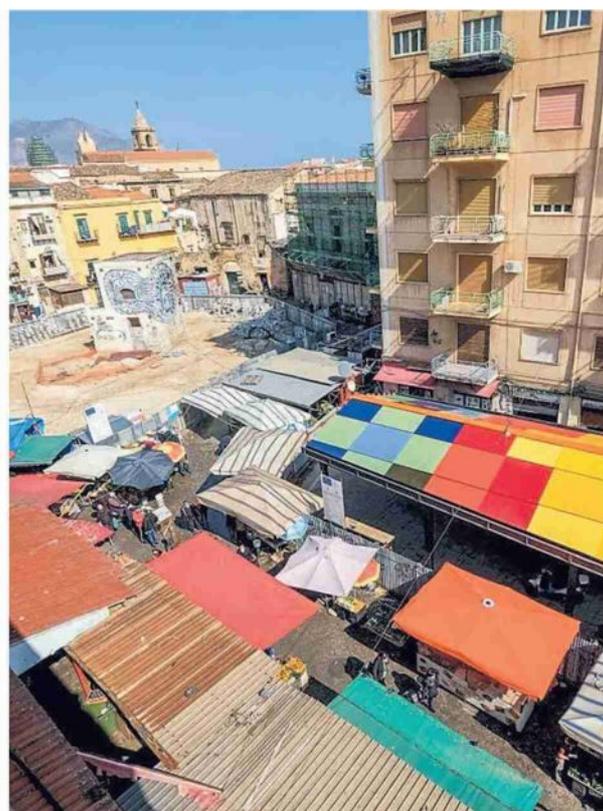
per il recupero del rione Cappuccinelli a Trapani, uno per il centro storico di Marsala, un intervento per la riqualificazione energetica di 251 alloggi popolari a Siracusa, due per recuperare il rione Rabbateddu-Santa Croce e il Villaggio Mosé di Agrigento e uno per Librino, a Catania. L'elenco, però, è lunghissimo: c'è il progetto per migliorare la zona a ridosso delle mura di Gelone a Siracusa, tre interventi a Ragusa (tutti e tre pensati per il quartiere Carmine Putie), due a Gela, uno a Enna (nella zona Monte-tribunale-corso Sicilia), uno a Catania (per creare un itinerario fra i luoghi di interesse storico) e uno a cavallo fra Acireale, Aciccate-

na, Aci Sant'Antonio, Aci Bonaccorsi e Valverde.

Ieri, intanto, l'assessore regionale all'Agricoltura Toni Scilla inizia il confronto con il ministro Stefano Patuanelli per rimediare al pasticcio dei 31 progetti per l'irrigazione bocciati in blocco: «L'incontro – dice Scilla – ci ha permesso di appurare che alcuni progetti presentati potrebbero essere ammissibili a finanziamento a carico dei fondi del Pnrr, ma solo a seguito di una istruttoria di emergenza», che però sarà affidata ai tecnici ministeriali.

A Palermo, intanto, il presidente della Regione Nello Musumeci ha incontrato i sindacati per parlare pro-

prio del Pnrr: «Coinvolgeremo via via tutte le sigle e le istituzioni per sottoscrivere un protocollo comune, senza pregiudizi, mi auguro, e senza fughe in avanti», anticipa il governatore. – **c.r.**



Colori al mercato

Il tendone colorato installato a marzo a Ballarò



Cateno De Luca

Il sindaco di Messina
Cateno De Luca



Peso: 1-2%, 4-42%

Prorogata cassa Covid per le Pmi È stretta su lavoro nero e cartelle

Draghi vede sindacati e ministri: si trasforma in un grande omnibus il decreto fiscale

CHIARA DE FELICE

ROMA. Una ripresa soft dei pagamenti delle cartelle esattoriali, ma anche rifinanziamenti di vari capitoli, dal Reddito di cittadinanza, alla Cig Covid, passando per la cassa per Alitalia e probabilmente anche per gli ecoincentivi auto. Si trasforma in un grande omnibus il tradizionale decreto fiscale collegato alla manovra che imbarcherà anche l'annunciata stretta sul lavoro nero e la sicurezza, per combattere la piaga delle morti sul lavoro.

Mario Draghi ne parla in mattinata con i sindacati, che continuano a chiedere anche interventi sui tamponi, e nel pomeriggio riunisce la cabina di regia per condividere il percorso sui dossier economici con i partiti della sua maggioranza: al tavolo coi ministri il premier spiega la road map che prevede per domani il via libera all'omnibus a inizio della prossima settimana, probabilmente lunedì, il varo della manovra, accompagnata dal Documento programmatico di bilancio da inviare a Bruxelles. In questo modo si riuscirebbe a centrare la scadenza per l'invio della legge di Bilancio al Parlamento, il 20 ottobre, sfiorando di poco quella del 15 ottobre - comunque flessibile - per illustrare il Dpb alla commissione.

Nel decreto verranno accolte, intanto, le richieste delle commissioni Finanze sulla riscossione, con diverse misure

sulle cartelle esattoriali: chi riceve una notifica dall'Agenzia delle entrate, dopo un anno e mezzo di stop causa Covid, avrà più tempo per pagare, 150 giorni anziché 60. Anche chi è decaduto nel periodo Covid potrà essere riammesso alla rateazione e dal 31 ottobre 2021 potrà riprendere a pagare in 18 rate anziché 10 rate. Remissione in termini anche per chi aveva piani relativi alla rottamazione o al saldo e stralcio che avrà tempo fino a fine novembre per saldare le scadenze di quest'anno.

Il provvedimento disporrà anche una serie di nuove spese di qui a fine anno, a partire dal rifinanziamento dell'indennità di quarantena per circa 800 milioni. In arrivo, come aveva preannunciato il ministro Andrea Orlando e confermato nel corso dell'incontro coi sindacati, altre 13 settimane di Cig Covid per le piccole imprese, in vista della scadenza del blocco dei licenziamenti il 31 ottobre, per consentire a chi le ha consumate tutte di arrivare fino alla fine dell'anno. Anche il fondo volo dovrebbe essere rimpinguato per coprire fino a ottobre 2022 la cassa integrazione per Alitalia. Una proroga è in arrivo poi per i congedi al 50% per i genitori che non possono lavorare in smart working e hanno figli under 14 in dad. E congedi ci dovrebbero essere, ma non retribuiti, anche per chi ha figli tra i 14 e i 16 anni, sulla falsariga delle norme introdotte con l'emergenza e scadute a giugno. Una nuova iniezione di risorse

dovrebbe arrivare anche per il Reddito di cittadinanza di qui al 31 dicembre.

Per prevenire gli incidenti sul lavoro arriveranno misure più severe e tempestive: la sospensione dell'attività scatterà in presenza di lavoratori irregolari, con la soglia di lavoro nero che scende dal 20 al 10% rispetto al totale dei lavoratori dell'impresa, o di violazioni alle norme sulla sicurezza con una serie di «casi-stiche» che consentiranno lo stop immediato. Si procederà anche a potenziare i controlli, con l'accelerazione delle assunzioni all'Ispettorato nazionale del lavoro ma anche per il reclutamento nelle Asl. Circa 2mila unità in più entreranno in servizio già entro fine 2021 e altre mille l'anno prossimo. In arrivo oltre 2000 assunzioni aggiuntive. Il coordinamento viene affidato all'Ispettorato e arriverà anche la Banca dati unica.



Peso: 27%

A partire da oggi l'accesso al terminal sarà consentito anche ad accompagnatori e visitatori L'aeroporto riapre le porte a tutti

Continueranno
però a rimanere
le restrizioni
antiCovid e
potrà entrare
nello scalo solo
chi è munito
di green pass

Da oggi l'accesso in aerostazione sarà libero e consentito a tutti. Decade dunque la precedente ordinanza che limitava la possibilità di ingresso solo a chi fosse munito di carta d'imbarco: passeggeri, accompagnatori, visitatori, fornitori e tutti i soggetti che a qualunque titolo debbano o vogliano recarsi nel terminal aeroportuale, potranno dunque accedere in aerostazione e circolare liberamente, purché dotati di Green Pass. La certificazione verde verrà controllata in ingresso, a tutti, tramite apposita App.

Contestualmente all'apertura al pubblico, saranno anche rimosse le barriere di separazione tra le aree arrivi e partenze e all'interno delle stesse. Decadono anche le limitazioni orarie per i passeggeri in partenza, che potranno quindi accedere in aerostazione in qualsiasi orario.

Restano invariate le misure di si-

curezza per contenere il contagio da Covid 19.

Permane l'obbligo di indossare la mascherina e di rilevare la temperatura corporea che non deve essere superiore ai 37,5 gradi.

L'ingresso al Terminal avverrà sempre solo attraverso la porta Ovest del piano arrivi e dalla rampa partenze (dove è attiva l'area Kiss&Fly per i saluti lo scarico bagagli) e l'uscita dall'aerostazione avverrà sempre solo dalla porta Est del piano arrivi.

Fino al 31 dicembre 2021, per effetto dell'ordinanza regionale, permane l'obbligo del tampone rapido per i passeggeri in arrivo in Sicilia da USA, Malta, Spagna, Grecia, Portogallo, Francia, Paesi Bassi, USA. I tamponi vengono effettuati all'interno del Terminal B: i passeggeri dei voli interessati troveranno indicazioni e itinerari all'uscita dell'area di riconsegna bagagli.

In linea con le direttive emanate da Enac, la Società di gestione dello scalo etneo continua l'opera di preservazione del sistema aeroporto Covid free con costanti attività di sanificazione e misure di prevenzione a tutela dei passeggeri, ma anche degli operatori di enti pubblici e privati. ●



Peso: 26%

Sud in crescita in Borsa italiana: nuove Ipo ma i nodi restano

Mercato dei capitali. In estate due aziende siciliane hanno avviato la quotazione all'Aim portando così a 11 le quotate delle regioni del Mezzogiorno e non manca chi scalda i motori. Per gli esperti si tratta di segnali positivi ma ci sono ancora molte resistenze

In Sicilia due nuove Ipo nel 2021 e altre aziende scaldano i motori

Le operazioni. Sono due le imprese che hanno avviato la quotazione nell'estate del 2021 ma vi sono parecchie altre che stanno valutando o hanno allo studio operazioni di collocamento azionario

Con il debutto il Borsa delle siciliane Omer (società attiva nel settore della componentistica e arredi interni per mezzi di trasporto ferroviario) e Giglio.com (multimarca online di moda siciliano) arrivano a 11 le aziende del Mezzogiorno quotate all'Aim, il mercato di Borsa italiana dedicato alle PMI dinamiche e competitive, in cerca di capitali per finanziare la crescita. La Sicilia si avvicina così alla Campania, regione che in questo segmento ha il numero più alto di aziende quotate: sono già sei e per il 4 novembre è previsto il debutto di Anfonino, la startup del food delivery, mentre sono 92 le società che hanno aderito o stanno seguendo il programma di **Confindustria** e Borsa Italiana. In Puglia per il momento vi è una sola azienda quotata ma almeno un paio stanno scaldando i motori come The Digital Box spa - azienda di Gravina, nel barese, specializzata nel marketing mobile - la cui quotazione è prevista per fine 2022, al più tardi entro il 2023. Mentre restano ancora indietro Calabria e Basilicata. La Sardegna ha una sola quotata. Tra le difficoltà e gli ostacoli la diffidenza da parte degli imprenditori che temono di perdere la governance.

— Servizi a pagina 2-3

Nino Amadore

Ultima arrivata in Borsa dalla Sicilia, questa estate, è stata la Omer di Carini, società attiva nel settore della componentistica e arredi interni per mezzi di trasporto ferroviario. Qualche settimana prima, invece, aveva debuttato in Borsa Giglio.com, multimarca online di moda siciliano. Ma sono la punta di un iceberg di tante altre società pronte a fare il grande passo: alcune non hanno già dichiarato in altre occasioni, altre invece stanno lavorando silenziosamente. «La quotazione - spiega Giuseppe Russello, fondatore e ceo della Omer - è un passaggio importante perché aiuta le imprese a modernizzarsi, a migliorare le proprie performance e soprattutto a ragionare sullo sviluppo. Per quanto riguarda il futuro di Omer abbiamo diversi progetti in cantiere a partire dal potenziamento del sito statunitense. Sul fronte del prodotto studieremo con cautela le opportunità di crescita del nostro business verso segmenti di mercato contigui».

Qualcosa si muove, è il caso di dire, e non è una questione di poco conto perché è il segnale di un cambio culturale: prima di queste due l'unica azienda quotata siciliana era la NVP, specializzata nella realizzazione end-to-end di contenuti per

network televisivi e servizi broadcasting, attraverso l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia sviluppate internamente che ha sede a San Piero Patti in provincia di Messina oltre ad altre sedi sparse per l'Italia a Milano e Roma. E tra le aziende che hanno i numeri per sbarcare in Borsa ve ne sono di un certo rilievo sia in termini di fatturato che di dipendenti. Aziende che intanto hanno sperimentato i rapporti con la Borsa e il mondo finanziario partecipando al programma Elite. Una di queste è, per dire, la Irritec, una multinazionale tascabile con sede principale a Rocca di Caprileone in provincia di Messina che ha chiuso il 2020 con un fatturato di 215 milioni, ha 800 dipendenti e 15 stabilimenti e sedi produttive o commerciali nel mondo (oltre l'Italia Algeria, Brasile, Cile, Germania, Messico, Perù, Senegal, Spagna e Stati Uniti). Fin qui l'azienda del messinese, tra i leader mondiali nel settore dell'irrigazione di precisione, fondata e guidata da Carmelo Giuffrè, ha fatto parte del selezionatissimo gruppo di imprese italiane del primo Elite Basket Bond, un'esperienza che ha dato il via ad altre obbligazioni. Ma la valutazione su un possibile sbarco in Borsa è in corso da tempo.

All'elenco di possibili candidati alla quotazione va aggiunto il Gruppo palermitano Aeroviaggi della famiglia Mangia che questa estate ha presentato il restyling del marchio: il gruppo, ora Mangia's Resort, prima catena alberghiera italiana per room





market share di proprietà nel 2019 e seconda catena italiana specializzata in località di mare, potrebbe sbarcare da qui a cinque anni al segmento Star. Quello dello sbarco in Borsa, per la società di cui oggi è presidente Marcello Mangia, è un vecchio progetto: sul finire degli anni Novanta il fondatore del gruppo Antonio Mangia, in anticipo su tutti e con grande lungimiranza, aveva avviato l'iter per

la quotazione poi bloccato. Ed era stato lo stesso Antonio Mangia, qualche mese prima della sua scomparsa nel 2019, a rilanciare l'idea di uno sbarco in Borsa.

RIPRODUZIONE RISERVA

668,4

SARDEGNA, UNA SOLA QUOTATA

In Sardegna l'unica azienda quotata è Portale Sardegna con sede a Nuoro: ha fatto il salto nel 2017. Opera nell'ambito del turismo.

Due grandi aziende come la Irritec del messinese e la palermitana Aeroviaggi valutano il futuro debutto in Borsa

Le quotate al Sud

Le società meridionali che negli ultimi anni hanno scelto di quotarsi all'Aim di Borsa italiana

SOCIETÀ	REGIONE	RICAVI 2020	VAR. % A/A	EBITDA MARGIN 2020	DATA IPO	RACCOLTA IPO	MARKET CAP	Perf. % YTD
ALA	Campania	136,8	0,80	9,50	20/07/2021	25	93	2,50
Arterra Bioscience	Campania	4,3	18,80	37,20	28/10/2019	5,7	24,7	29,80
Convergenze	Campania	16,4	-2,20	14,00	30/12/2020	2,8	21,7	19,60
Nusco	Campania	15,4	-20,10	9,20	04/08/2021	4,6	35,7	97,50
Sciuker Frames	Campania	22,6	89,80	34,00	03/08/2018	5	134,7	121,70
Shedir Pharma Group	Campania	44,1	-13,00	18,80	23/07/2019	10	54,9	33,30
Finlogic	Puglia	45,3	30,80	14,60	09/06/2017	6,3	45,4	2,0
Portale Sardegna	Sardegna	4,3	-62,80	0,70	16/11/2017	1,3	7,4	160,0
NVP	Sicilia	6,4	-13,00	19,40	05/12/2019	10	26,1	11,0
Omer	Sicilia	40,8	22,50	22,50	04/08/2021	25,4	117,4	20,0
Giglio.com	Sicilia	24,5	37,80	0,0	23/07/2021	10,6	51,7	-13,0
MEDIA		32,8	8,10	16,40		9,7	55,7	44,10
SOMMA		393,7				116,5	668,4	

Fonte: IR Top su AIM Italia



L'intervista. Franco Arminio. Il poeta e paesologo campano rilancia i temi del Mezzogiorno e del recupero delle identità dei paesi e delle città: «Oggi – dice – c'è più vitalità a Palermo che a Torino o a Bologna»

Arminio: «Vitalità del Sud opportunità per il Nord»

L'analisi

«La vitalità del Sud è un'opportunità per il Nord intorpidito»

Il punto di vista del poeta e paesologo, studioso dei paesi, Franco Arminio che rilancia il tema del cambiamento culturale nel Mezzogiorno. «Il mondo ha bisogno del Sud Italia, anche il Nord ha capito che avere il Sud è una fortuna» dice Arminio che è stato ospite a Palermo della manifestazione «Una marina di libri».

E per quanto riguarda i fondi del Pnrr e Arminio dice: «Non cambierà nulla se non c'è prima un lavoro culturale. Fare una strada, un ponte è utile ma alla fine finiscono i soldi presto quei. Ci vuole una nuova percezione del Sud: i meridionali devo abitare il Sud con entusiasmo e convinzione, liberando anche risorse proprie».

Amadore
— a pagina 7

Nino Amadore

«Il mondo ha bisogno del Sud Italia, anche il Nord ha capito che avere il Sud è una fortuna». Il poeta e paesologo Franco Arminio mi incontra a margine di una sua partecipazione a «Una Marina di libri», la manifestazione che quest'anno è tornata in presenza e diretta da Gaetano Savatteri. È appena sceso dal palco per il suo reading preceduto da una lunga riflessione: in mattinata era stato a visitare la foce del Fiume Oreto.

Partiamo da Palermo e dal ragionamento su Palermo: il mare negato, il mare bandito. Ed è come negare le nostre radici. Tutto il Sud, non solo Palermo, è stato guardato come il posto in cui mancavano le cose non il posto in cui c'erano le cose. Nessuno ha mai guardato alla ricchezza e alla grazia dei luoghi perché i nostri erano luoghi arretrati, problematici che

bisognava cambiare, modernizzare. Il palermitano medio non poteva capire che stava in un paradiso: stava in un posto che aveva dei problemi che non era Milano. Noi dobbiamo ribaltare la questione: non è Milano la cosa che ci manca siamo noi la cosa che manca a Milano. Palermo a suo modo è una capitale come lo è Milano. Il problema è che invece noi abbiamo percepito che la capitale era Milano e noi eravamo quelli che dovevamo in qualche modo arrivare lì e per arrivare lì significava portare cemento, alzare il livello dei piani: somigliare a Milano. Ma Palermo deve somigliare a Palermo. Doveva crescere tenendo conto di quello che è: un anfiteatro naturale di montagne e una piana bellissima fertilissima dove ci doveva essere un po' di abitato.

Ma a volte la bellezza non basta Certo che non basta ma non basta neanche a Venezia. La bellezza non basta ma non la si può oltraggiare: è un peccato mortale. Tutto il Sud ha fatto veramente una strage di sé stesso. La cosa però veramente importante è che il Sud non è finito. Nonostante quello che si racconta sia i paesi che le città hanno una vitalità. Questa è la notizia clamorosa: nonostante tutti i problemi c'è più vitalità a Palermo che a Torino, che a Bologna.

È bella quella cosa che hai detto: avere dei problemi ti rende vivo. Il Nord è come se fosse un po' addormentato a difesa della sua ricchezza, il Sud ha questa sorta di massaggio continuo legato ai problemi: i terremoti, la mafia. E quindi la precarietà crea una sorta di vitalità. Poi il problema è che non ci possiamo crogiolare in questa cosa. Ecco perché io dico

scrupolo e utopia. Assoluto rigore: l'immondizia deve sparire, le regole minime vanno rispettate, la mafia deve sparire dopodiché Palermo deve diventare Palermo. Non è che possiamo dire: siamo belli e quindi non è un problema se c'è la mafia. Quando io metto la bellezza al primo posto non è che dico visto che c'è la bellezza non ce ne frega niente se abbiamo l'immondizia: quella roba lì deve sparire, è uno scandalo. Ci sono delle cose al Sud che richiedono un intervento straordinario come quello che hanno fatto per bonificare certi quartieri dove prima non potevi entrare: è successo per esempio a Bari. Se a volte alcune cose riescono perché non farle?

Hai detto: i paesi salveranno le città. Mentre noi assistiamo alla fuga dai paesi.

Le città del Sud, per ragioni storiche, considerano cafonì quelli che stanno fuori. E invece è sbagliato: Palermo è la città della Sicilia, la città dei suoi paesi. Palermo può anche guardare a Parigi a Londra ma deve guardare anche a Canicattì: è quella la vera modernità. Una città che sa essere plurale e metropolitana, che sa essere planetaria e locale, una città appunto glocal. Questa è la chiave. Palermo, come Napoli, è una delle poche città d'Italia non globalizzate: hanno ancora un'atmosfera popolare e questa è una cosa straordinaria. Se vedi le



città piccole del Nord fai fatica a cogliere i segni mentre a Palermo ovunque vai senti che c'è quella roba arcaica, antica. E questo è un miracolo: io vorrei che i palermitani si convincessero di essere fortunati. Perché l'arcaico non puoi farlo per decreto.

Tu hai detto: l'arcaico è il futuro. Ma certo. Per arcaico si intende il mito, si intende un certo modo di intendere la vita, assieme all'economia. Chi vuole dare veramente importanza all'economia deve capire che l'economia è un fine e se la fai diventare la nuova religione del mondo finisce male, finisce che l'abbattono come hanno abbattuto le statue.

L'arcaico è il senso dei valori? Noi non ci rendiamo conto che abbiamo delle cose a parte il sole e il cibo che nel mondo non ci sono più. Ma anche i paesi: non è che se tu vai in Jugoslavia o altrove trovi i nostri paesi, trovi villaggi di cemento, tutta bruttezza. La Sicilia, per esempio: un posto

QUANTO SERVE IL PNRR

Dice Arminio: «Non cambierà nulla se non c'è prima un lavoro culturale. Fare una strada, un ponte è utile ma alla fine finiscono i soldi presto

come la Sicilia nel mondo non esiste. Tutto questo non basta: nessun posto al mondo può vivere di turismo, nemmeno Roma vive solo di turismo. La Sicilia è una terra antica e nuova e non sono nostalgico della Sicilia con le coppole. Quella era anche la terra della lupara, violenta, gretta. Non voglio tornare indietro ma andare avanti.

La classe politica percepisce questo tipo di esigenza?

La classe politica arriva dopo. È un lavoro prima culturale. Prendi Matera: tu prima la fai diventare bella poi la politica cavalca la bellezza e magari mette anche i soldi. La politica capisce che una cosa può essere utile e la cavalca, la sostiene come è avvenuto per la pizzica in Salento. Ma il Salento non è una terra così bella come la Sicilia: in quel caso la musica è stata un grande moltiplicatore.

Il Pnrr prevede una ottantina di miliardi ma non cambierà nulla... Non cambierà nulla se non c'è

quei. Ci vuole una nuova percezione del Sud: i meridionali devo abitare il Sud con entusiasmo e convinzione, liberando anche risorse proprie».

prima un lavoro culturale. Fare una strada, un ponte è utile ma alla fine finiscono i soldi presto quei. Ci vuole una nuova percezione del Sud: i meridionali devo abitare il Sud con entusiasmo e convinzione, liberando anche risorse proprie. C'è gente che ha i soldi in banca e non li mette in giro perché non crede in quei luoghi. Se il Sud si percepisce come un luogo morente, un luogo finito tu gli puoi dare tutti i soldi che vuoi ma non ce la fa. Bisogna rompere questa separazione tra Nord e Sud ma l'ostacolo principale sono proprio i meridionali che devono cominciare a credere nelle loro cose. Lo sport nazionale del Sud è quello di lamentarsi del Sud: è diventata una postura, una cosa insopportabile. Ci sono i problemi che vanno affrontati ma poi occorre guardare le cose meravigliose che ci sono. Io sono ottimista e penso che il mondo ha bisogno del Sud Italia. Ma anche il Nord ha capito che il Sud Italia è una fortuna anche per loro.

RIPRODUZIONE RISERVATA



Il poeta. Franco Arminio sul palco della manifestazione "Una marina di libri"



Peso: 13-4%, 19-40%



Il green mobility project della siciliana Sibeg

Auto elettriche

Si chiama Green Mobility Project 2.0 e punta allo sviluppo della mobilità elettrica in Sicilia.

Alla base l'accordo tra Sibeg, Nissan e Arval che potenzia il percorso già avviato nel 2018. Sibeg, imbottigliatore dei prodotti Coca-Cola Company per il mercato siciliano, ha scelto 98 vetture Nissan Leaf 100% elettriche da destinare alla propria forza commerciale: le auto saranno fornite in noleggio a lungo termine da Arval Italia, società specializzata nel noleggio di veicoli e in soluzioni di mobilità sostenibile. Grazie alla scelta green di utilizzare veicoli elettrici, Sibeg partecipa a "1 Electrified Vehicle = 1 Tree", un progetto internazionale con cui Arval si impegna a piantare un albero per ogni veicolo elettrico o ibrido noleggiato nella Foresta di San Godenzo, in provincia di Arezzo che porterà ulteriori benefici tra cui: 15 tonnellate di CO2 immagazzinate, 294 nuovi habitat per la fauna locale, 392 mesi di ossigeno generato, 98 ore di lavoro create.

«Green Mobility Project 2.0 è una rivoluzione per la mobilità aziendale e anche una risorsa infrastrutturale che ci ha

permesso di costruire un nuovo ecosistema elettrico in Sicilia – afferma Luca Busi, amministratore delegato Sibeg –. Con questa nuova fase del progetto, vogliamo spingere ulteriormente sull'acceleratore della politica ambientale, che ci vede già protagonisti con la conversione della nostra intera flotta full electric; con l'introduzione del rPet per un minore impatto del packaging sull'ambiente; con l'impegno per la razionalizzazione dei consumi idrici, grazie a un impianto all'avanguardia per il trattamento delle acque reflue; con il nuovo impianto di trigenerazione, che consente all'azienda di produrre in maniera autonoma il 50% del suo fabbisogno di energia elettrica; con l'utilizzo dell'energia 100% proveniente da fonti totalmente rinnovabili; con l'implementazione del "modello 3R" (riduci-recupera-ricicla) per lo smaltimento dei rifiuti con impatto zero. Ci impegniamo ogni giorno per migliorare il nostro sistema di gestione ambientale: un percorso virtuoso per l'intera comunità, oggi "modello" a livello nazionale».

In virtù dell'autonomia di percorrenza, delle tecnologie di connettività e di si-

curezza di cui è dotata, Leaf è ritenuta l'auto ideale per accompagnare i Sales Executives di Sibeg. «Con il lancio nel 2010, Leaf ha aperto la strada di Nissan verso le zero emissioni e questo accordo si inserisce proprio in questa direzione» dice Vincenzo Varriale, Direttore Vendite Nissan Italia, che aggiunge: «Il percorso di Nissan verso la decarbonizzazione si articola su alcuni passaggi principali: nel 2023 prevediamo di raggiungere il 75% delle nostre vendite in Europa con vetture elettrificate e dal 2030 tutti i nuovi modelli che introdurremo nei mercati chiave saranno elettrificati».

Dice Tomaso Aguzzi, direttore Sales di Arval Italia: «Abbiamo obiettivi ambiziosi per i prossimi cinque anni, in linea con il nostro piano strategico Arval Beyond, che ci porteranno ad avere nella flotta globale il 25% di veicoli elettrificati. Lavoriamo per supportare tutti i nostri clienti nei loro percorsi di transizione energetica, in linea con la nostra ambizione che le nostre attività e il nostro business abbiano un impatto positivo sulla società».

RIPRODUZIONE RISERVATA

Accordo con Nissan e Arval per l'utilizzo di 98 nuovi mezzi ecologici a servizio della rete vendita



Peso: 13%

ALLO SMAU DI MILANO 116 STARTUP PER RILANCIARE L'ITALIA

Mascherine made in Sicilia capaci di eliminare il Covid

Dall'Isola anche la "proposta" di impiegare piante, frutta e fiori nei processi di produzione di pelli eco e tessuti di alta qualità

MILANO. Collaborare per innovare è la ricetta del successo delle partnership più proficue tra startup e grandi aziende: con l'obiettivo di portare esperienze, testimonianze e nuove esigenze che guardano a nuovi modelli di digitalizzazione, sostenibilità ed economia circolare, sono state 116 le startup presenti a Smau 2021. Una spinta che arriva da tutta Italia, con le idee di realtà innovative supportate dai sistemi regionali di Sicilia, Sardegna, Campania, Marche, Lazio, Emilia-Romagna, Trentino e Valle d'Aosta, con la collaborazione di Ice - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane. Mobilità verde, intelligenza artificiale, agritech, fintech, economia circolare e nuovi materiali di riciclo: sono solo una parte dei campi in cui operano alcune delle startup e scaleup italiane, potenziali promesse di crescita e sviluppo del business per le aziende consolidate.

Mobilità elettrica: Gmg srl, acronimo di Green mobility group, è la startup marchigiana che ha affrontato la transizione verso un nuovo concetto di mobilità creando veicoli polivalenti, adatti sia a spostamenti in città che a percorsi off-road. Da Gmg srl è distribuito il Kobra Scooter, interamente realizzato in Italia, che nasce dalla collaborazione con Triride, azienda italiana che da 10 anni lavora nel campo della mobilità elettrica per persone con disabilità. Un monopattino con un telaio di ispirazione motociclistica, ruote grandi che lo rendono stabile ed inarrestabile. La batteria a Litio-Ioni di Kobra permette di percorrere anche lunghe distanze, arrivando fino a 100 Km di autonomia.

Ad aprire, invece, la generazione dei dispositivi indossabili intelligenti è i-Mask3 (www.imask-official.com), startup siciliana specializzata nei sistemi di protezione individuali, che ha realizzato una nuova generazione di mascherine intelligenti. Si tratta dell'unico dispositivo di protezione individuale (Dpi) con batteri killer e in grado di auto-sanificarsi con la semplice esposizione ai raggi solari in meno di

mezz'ora e con un'efficacia garantita per oltre 200 ore di utilizzo (circa 1 mese). Una mascherina FFP2 composta da un tessuto contenente fibre in argento puro al 99,9% in grado di intrappolare e uccidere batteri e virus, incluso il Sars-CoV2, mediante un processo 100% made in Italy.

Riciclo e sostenibilità ambientale: l'impiego di materiali naturali, come piante, frutta e fiori, nei processi di produzione di pelli o tessuti è il trend portato avanti da Ohoskin srl, startup della Regione siciliana che si inserisce nel panorama delle realtà innovative come l'alternativa italiana alla pelle, sostenibile e vegana. Ohoskin è infatti un materiale bio-based di alta qualità e durabilità creato da arance e cactus. Ciò che resta della trasformazione industriale di arance e cactus per l'alimentazione e la cosmetica, un reflujo che altrimenti andrebbe smaltito, diventa la materia prima in un processo virtuoso di economia circolare che fa bene a tutti. La filiera di produzione è 100% made in Italy.

Fintech e finanza agevolata: la startup lombarda IncentiviItalia srl ha creato un metodo unico per l'ottenimento di contributi a fondo perduto nazionali, europei e internazionali. Guidata da Claudia Ghiso, 36 anni, e con un team di 48 dipendenti tutto al femminile, la proposta della startup è quella di analizzare la situazione economica e lavorativa delle singole persone fisiche e delle famiglie per selezionare e elaborare le richieste di bonus e agevolazioni, selezionare il bando attivo per la creazione e l'avvio di una impresa o di un progetto, elaborando l'istanza per ottenere il contributo a fondo perduto. Incentivi Italia si affida a un database di oltre 10mila opportunità a fondo perduto per l'acquisto di attrezzature e macchinari, la digitalizzazione, la formazione, il personale dipendente e per la liquidità aziendale.

- **Intelligenza artificiale e digital transformation:** ridurre i rischi di aggressione di agenti inquinanti negli ambienti chiusi con sistemi intelligenti è il progetto di Befreest che monitora

costantemente la qualità dell'aria, rileva in tempo reale la concentrazione di agenti inquinanti e attiva il ricambio d'aria al superamento della soglia consentita. Sfruttare il digitale per lo sviluppo di sistemi intelligenti e più sicuri è, invece, il progetto di Flywallet, startup innovativa di Regione Lazio. Attraverso la sua piattaforma digitale connette servizi di pagamento, mobilità e salute in un unico ecosistema integrato per che mette la sicurezza al primo posto grazie alla biometria e a tecnologie indossabili e iot proprietarie. La startup ha realizzato Keyble, un nuovo tipo di wearable che si adatta allo stile di vita dell'utente, creato con materiali ecosostenibili ed ispirati alla moda made-in-Italy. Ad inizio 2022, il wearable otterrà la certificazione come dispositivo medico per effettuare l'analisi delle aritmie cardiache, della saturazione dell'ossigeno nel sangue e della temperatura corporea.

- **Agritech e green:** Sf system - Solar Fertigation è la startup della provincia di Taranto, nata nel 2017, che ha pensato a un nuovo esempio di coltivazione sostenibile con maggiore attenzione all'ambiente, ha brevettato un innovativo sistema di fertirrigazione alimentato ad energia solare in grado di ottimizzare le risorse, ridurre gli sprechi ed aumentare la produzione di cibo ed energia. Partner del Politecnico Bari, dell'Università del Molise e dell'Università del Salento, impiegato nella progettazione e realizzazione di impianti fotovoltaici, impianti elettrici industriali e sistemi di illuminazione a led per città.

Economia circolare: nel campo della



Peso: 46%

riconversione delle attività produttive, verso un modello di economia che punta a ridurre al minimo la produzione di rifiuti, opera Cheers srl (www.cheers2.life), spin-off dell'università Cà Foscari Venezia nata dall'esigenza di creare una startup innovativa nel settore dell'economia circolare. Attraverso lo studio dei flussi aziendali, nei laboratori di ricerca vengono sviluppati materiali innovativi e sostenibili. Cheers srl porta a Smau 2021 uno

dei suoi progetti, basato sulla realizzazione di moduli di cella fotovoltaica a colorante organico (dssc), integrati in un involucro architettonico vetrato, appositamente progettato e prodotto.



Peso: 46%



Alla ricercatrice catanese Lea Nicita premio nazionale per i suoi studi sul valore economico della biodiversità

CARMEN GRECO pagina 11



DOMANI GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE

Così la biodiversità incide sulle economie agricole

Studio. Alla ricercatrice catanese Lea Nicita il premio "Bologna award 2021" per lo sviluppo sostenibile nella produzione agroalimentare

CARMEN GRECO

Preservare la biodiversità permette di incidere sugli aspetti economici della produzione: una stima essenziale per determinare le policies e gli interventi normativi a rafforzamento della biodiversità. È quello che ha dimostrato con i suoi studi Lea Nicita, ricercatrice associata del Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici a Venezia che oggi riceverà il Bologna Award 2021 per lo sviluppo sostenibile nella produzione agroalimentare (domani, 16 ottobre è la Giornata mondiale dell'Alimenta-

zione) ex aequo con Alessandro Matese del Cnr, Centro Nazionale delle Ricerche.

Nella motivazione del premio si sottolinea «l'importanza e il valore intrinseco, anche economico, della biodiversità per la produzione agroalimentare. Maggiore biodiversità nei terreni agricoli significa maggiori "servizi ecosistemici" e maggiore resilienza al cambiamento climatico».

È una ricerca che la prof Nicita sta conducendo grazie alla borsa di studio Marie Curie che l'ha portata per un anno nella Yale School of Forestry & Environmental Studies, per collaborare

con il prof. Robert Mendelsohn, economista, uno dei massimi esperti mondiali di cambiamenti climatici.

«Si tratta - spiega la ricercatrice - di valutare la redditività delle aziende agricole in base alla complessità del mosaico agricolo nei Paesi dell'Europa mediterranea, Portogallo, Spagna Francia Italia e Grecia. Valutiamo se determinati elementi, la prevalenza di



Peso: 1-5%, 31-35%

una coltura rispetto ad altre, diversi usi del suolo agricolo, la presenza di aree naturali o boschive siano rilevanti e contribuiscano alla redditività dell'impresa agricola, questo perché ci sono dei "servizi ecosistemici" che originano al di fuori dell'azienda, come l'impollinazione, la qualità del suolo, la disponibilità di risorse idriche... e così via. Ho raccolto dati e fatto delle stime che sto ancora affinando, il Covid ha un po' rallentato tutto, la borsa di studio scadrà l'anno prossimo in agosto».

Quanto siamo in grado oggi di affrontare un cambiamento epocale verso la sostenibilità?

«La bacchetta magica non c'è io credo che il cambiamento debba arrivare dall'alto, ma anche dal basso. Dobbiamo impegnarci nel

nostro piccolo a ridurre le emissioni e quindi i consumi energetici, lo sforzo, anche piccolo, di molti diventa, in aggregato, un passo di una certa entità».

I suoi studi riguardano i Paesi del Mediterraneo, sulla Sicilia che prospettive ci sono per l'agricoltura?

«Secondo le previsioni le precipitazioni si ridurranno e si accentuerà il problema della siccità aggravato dalle ondate di calore. Il rischio di desertificazione c'è in Sicilia, anche se dovessimo riuscire a ridurre le emissioni in maniera massiccia. Colture che adesso sono pluviali, cioè che non vengono irrigate se non con la pioggia, diventeranno irrigue. L'irrigazione cui oggi si fa ricorso in base al fabbisogno diventerà, invece una costante e questo, na-

turalmente, a fronte di una diminuzione della disponibilità idrica».

L'agricoltura del futuro come potrà affrontare queste condizioni climatiche?

«Si stanno studiando diversi sistemi per un utilizzo super efficiente dell'acqua. Alessandro Matese il ricercatore premiato con me si occupa proprio di sistemi irrigui di precisione allo scopo di utilizzare con la massima efficienza la risorsa idrica, le nuove tecnologie vanno a tamponare i problemi che man mano si presentano».



Lea Nicita
ricercatrice
associata del
Centro euro-
Mediterraneo sui
Cambiamenti
Climatici
Ha vinto la borsa
di studio
Marie Curie



Peso: 1-5%, 31-35%



Taglio al cuneo, pronti 9 miliardi

Verso la manovra

Settimana prossima decisiva
Pensioni e ammortizzatori
restano i punti critici

Bonomi: fondamentale
un intervento deciso,
più soldi in tasca agli italiani

Arriverà solo lunedì in consiglio dei ministri il Documento programmatico di bilancio (Dpb), con i numeri chiave della manovra per il prossimo anno: una manovra che viaggia intorno ai 24-25 miliardi.

Punti cardine della legge di bilancio dovrebbero essere il taglio al cuneo fiscale contributivo e la (costosa) riforma degli ammortizzatori sociali. Anche se sono molte le voci che hanno ancora bisogno di un affinamento politico, a partire da pensioni e reddito di cittadinanza. Al taglio del cuneo fiscale potrebbero essere destinati 8-9 miliardi.

Un capitolo sotto l'attenzione delle imprese. «Stiamo affrontando rincari

importanti su energia e materie prime. Per noi è fondamentale un intervento deciso sul cuneo fiscale», dice il presidente di **Confindustria** Carlo Bonomi, che aggiunge: «Dobbiamo mettere più soldi in tasca agli italiani per stimolare la domanda interna che è ancora carente e abbassare il costo per le imprese. Questo ci consentirebbe di essere più competitivi sui mercati internazionali».

Picchio, Rogari e Trovati — a pag. 2

Manovra verso i 24 miliardi Per il cuneo si parte da 8-9

Legge di bilancio. Arriverà solo lunedì in consiglio dei ministri il Documento programmatico di bilancio con i numeri chiave della manovra. I punti più critici sono pensioni e riforma degli ammortizzatori sociali

**Marco Rogari
Gianni Trovati**

ROMA

Il Documento programmatico di bilancio ha bisogno ancora di qualche giorno. Sarà inviato a Bruxelles solo lunedì, dopo un nuovo consiglio dei ministri perché la riunione governativa di oggi si concentrerà sul decreto fisco-lavoro.

I tempi supplementari rispetto

alla scadenza comunitaria che imporrebbe l'invio del documento entro questa sera servono prima di tutto a chiudere la partita in corso fra quelli che si candidano a essere i due protagonisti della legge di bilancio: il taglio al cuneo fiscale-contributivo e la (costosa) riforma degli ammortizzatori sociali. Anche se sono molte le voci che hanno ancora bisogno di un affinamento politico, a partire da pensioni e reddito di

cittadinanza.

Al netto di queste incognite però la legge di bilancio che sarà radiografata dal documento programmatico sta assumendo una forma abbastanza compiuta. Una legge di



Peso: 1-9%, 2-36%

bilancio che viaggia intorno ai 24-25 miliardi, dedicati per un terzo abbondante alla riduzione del cuneo fiscale che sarà il protagonista della manovra almeno in termini di peso finanziario: sul podio dovrebbero salire poi la riforma degli ammortizzatori sociali e le pensioni, anche se il capitolo previdenziale appare più leggero rispetto alle attese della scorsa settimana.

Sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sono del resto concentrate le attese di imprese e lavoratori, all'interno di un quadro finanziario che il Dpb poggia essenzialmente sui 22 miliardi di spazi fiscali aggiuntivi messi a disposizione dall'effetto-rimbasso del Pil. Con queste premesse si attenua l'esigenza di una caccia serrata alle coperture alternative, che infatti non dovrebbero superare i 2-3 miliardi.

I numeri definitivi si conosceranno solo lunedì, e saranno appunto il frutto della scelta finale sulla distribuzione delle risorse fra il cuneo fiscale-contributivo e la (costosa) riforma degli ammortizzatori sociali. In base al lavoro tecnico condotto fin qui, alla prima delle due voci potrebbe andare una quota da 8-9 miliardi, divisa in tre fette: ai due miliardi già presenti nei tendenziali con il fondo per la

riforma fiscale istituito dalla scorsa legge di bilancio si aggiungerebbero circa 4,3 miliardi prodotti dall'aumento strutturale di entrate grazie alla fatturazione elettronica e alle altre norme anti-evasione. Una terza tranche da due miliardi sarebbe poi destinata alla parte contributiva, con il taglio al contributo Cassa unica assegni familiari (Cuaf) oggi a carico dei datori di lavoro, comprese le famiglie per colf e badanti. La legge di bilancio vera e propria potrebbe arrivare a ruota. Ma sulla composizione operativa dell'intervento sull'Irpef e più in generale sul cuneo l'attesa dovrebbe essere più lunga: le ipotesi sul tavolo, infatti, prospettano in legge di bilancio la costituzione di un fondo dedicato al taglio del cuneo fiscale, da movimentare con le successive norme attuative. Un meccanismo, questo, già usato più volte nel passato recente, per esempio per reddito di cittadinanza, Quota 100 e bonus 100 euro, che torna utile anche per dare più spazio al confronto interno alla maggioranza che di fatto finora si è limitato alla cabina di regia riunita ieri nel tardo pomeriggio a Palazzo Chigi.

Da sciogliere, anche in una serie di riunioni che si stanno tenendo in queste ore, sono soprattutto due problemi. Il primo è legato alla staz-

za finanziaria della riforma degli ammortizzatori sociali, che nelle ipotesi formulate dal ministero del Lavoro sfiorerebbe di parecchio i 4-5 miliardi fin qui ipotizzati al ministero dell'Economia. E le pensioni.

Gli schemi elaborati a Via XX Settembre dedicano alla previdenza una quota ultraleggera, che a stento arriverebbe a 1,5-2 miliardi, fermandosi quindi a meno di metà delle cifre ipotizzate nei giorni scorsi. L'idea è quella di un intervento molto selettivo, che limiterebbe drasticamente, concentrandola in particolare sui lavori «gravosi», la platea dei destinatari delle possibili vie d'uscita dal lavoro alternative alla legge Fornero: legge Fornero contro cui per esempio il segretario della Lega Matteo Salvini si è detto pronto nelle scorse settimane a «fare le barricate». Il punto è che il capitolo previdenziale è appesantito anche dai costi delle rivalutazioni ordinarie degli assegni, destinate a rientrare pienamente in vigore il prossimo anno mentre l'inflazione accelera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per gli interventi su Irpef e contributi si prospetta un fondo da movimentare poi con provvedimenti attuativi

Le risorse

8-9 mld

Taglio del cuneo

Al taglio del cuneo fiscale-contributivo potrebbero andare 8-9 miliardi: ai due miliardi già presenti nei tendenziali con il fondo per la riforma fiscale istituito dalla scorsa manovra si aggiungerebbero circa 4,3 miliardi dell'aumento strutturale di entrate grazie alla fatturazione elettronica e alle altre norme anti-evasione. Due miliardi sarebbero destinati alla parte contributiva

2 mld

Previdenza

Il ministero dell'Economia destina alla previdenza una quota che a stento arriverebbe a 1,5-2 miliardi, fermandosi quindi a meno di metà delle cifre ipotizzate nei giorni scorsi. L'idea è quella di un intervento molto selettivo, che limiterebbe, concentrandola in particolare sui lavori «gravosi», la platea dei destinatari delle possibili vie d'uscita dal lavoro alternative alla legge Fornero

22 mld

Spazi fiscali

Sulla riduzione del cuneo fiscale e contributivo sono concentrate le attese di imprese e lavoratori, all'interno di un quadro finanziario che il Dpb poggia essenzialmente sui 22 miliardi di spazi fiscali aggiuntivi messi a disposizione dall'effetto-rimbasso del Pil. Si attenua quindi l'esigenza di una caccia serrata alle coperture alternative, che infatti non dovrebbero superare i 2-3 miliardi.

20 ottobre

MANOVRA ALLE CAMERE

Entro il 20 ottobre il Governo deve presentare alle Camere il disegno di legge di bilancio, vale a dire la manovra 2022



Peso: 1-9%, 2-36%

CARTELLE**OGGI IL DECRETO FISCALE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Fino a 18 rate
non si decade
dalle dilazioni

Mobili, Parente, Pogliotti, Santilli e Tucci — a pag. 3

Cartelle, fino a 18 rate non si decade dai piani di dilazione

Riscossione

I mancati pagamenti
della rottamazione ter
si versano entro novembre

ROMA

Il pacchetto riscossione approda nel decreto fiscale collegato alla manovra atteso oggi in Consiglio dei ministri. Sale da 10 a 18 mesi il margine di tolleranza per evitare la decadenza dai piani di rateizzazione dopo la sospensione Covid durata dall'8 marzo 2020 al 31 agosto 2021. Potrà rientrare nella rottamazione ter e nel saldo e stralcio chi ha saltato i pagamenti degli ultimi mesi: sarà necessario saldare senza maggiorazioni gli "arretrati" entro il 30 novembre. Ci saranno 150 giorni per pagare le cartelle notificate a partire dal 1° settembre 2021. Ma non solo, per le imprese che hanno indebitamente utilizzato il bonus ricerca e sviluppo dal periodo d'imposta 2015 fino al periodo d'imposta 2019 arriva la possibilità di restituirlo al Fisco senza sanzioni e interessi. Possibilità preclusa in caso di frodi, reati tributari o casi oggettivamente o soggettivamente simulati.

Il decreto fiscale, inoltre, riscrive e prova a semplificare il patent box, ossia lo sconto fiscale riconosciuto per cinque anni per chi sostiene costi di ricerca e sviluppo su software, brevetti, marchi, disegni e modelli con una deduzione maggiorata del 90 per cento. Lo sconto riconosciuto con il patent box vale sia per le im-

poste dirette che per l'Irap. Per farlo decollare ci sarà bisogno di un provvedimento congiunto Mise-Mef.

Il decreto prova poi a riordinare gli aiuti erogati durante la pandemia che rientrano nei limiti del Temporary framework Ue: vanno conteggiati anche le esenzioni Imu, lo stop al canone Rai per alberghi e bar e il fondo perduto per le start up.

Tre mosse anti-crisi con cui il Governo recepisce le indicazioni delle commissioni Finanze di Camera e Senato nella risoluzione approvata martedì sul documento sullo stato della riscossione depositato in Parlamento dal ministro dell'Economia, Daniele Franco, a metà luglio. Mentre per gli interventi strutturali rimane aperta la strada del Ddl di Bilancio, che con ogni probabilità arriverà in Consiglio dei ministri la prossima settimana. Tra i fronti i caldi c'è l'addio all'aggio della riscossione, che dovrebbe essere sostituito con un meccanismo a carico della fiscalità collettiva e questo comporta la necessità di nuove risorse da reperire.

Ma c'è anche la questione delle inesigibilità con l'introduzione di un meccanismo automatico di cancellazione una volta decorso un certo numero di anni in modo da liberare

il magazzino dei crediti non recuperati che a fine 2020 ammontava a 999 miliardi di euro.

Tornando, però, alla stretta attuale, il decreto fiscale punta a risolvere o almeno ad alleggerire le problematiche conseguenti alla fine dello stop alle notifiche e ai pagamenti. Una delle principali era rappresentata dall'obbligo di saldare almeno 10 rate entro fine settembre nel caso di piani di dilazione "congelati" durante il periodo di sospensione Covid. Su questo fronte si cerca di allungare il numero di tranches necessarie per evitare di perdere il treno dei pagamenti agevolati con la dilazione: l'ipotesi destinata a trovare conferma nel Dl collegato è di far salire a 18 il numero di appuntamenti mancati con l'agente della riscossione.

Altro fronte molto caldo è quello dei contribuenti che si sono trovati



Peso: 1-1%, 3-23%



in piena estate a dover recuperare i versamenti della rottamazione ter e saldo e stralcio. Nonostante il calendario sia stato riscritto per venire incontro ai debitori, in molti si sono trovati spiazzati dalla mancata conoscenza delle nuove scadenze. Con una conseguenza immediata: chi salta anche una rata delle due definizioni agevolate è automaticamente estromesso e quindi deve tornare a pagare il debito residuo con la riscossione in maniera integrale. Per ovviare a questo problema il Governo mette una toppa e concede una seconda chance: le rate di luglio, agosto e settembre eventualmente

saltate si potranno recuperare entro il 30 novembre. In quello che, però, rischierebbe di trasformarsi in un maxi-ingorgo della riscossione. Già, perché quella è la scadenza entro cui vanno versate anche le rate in scadenza nel 2021.

A questo si aggiunge l'allungamento a 150 giorni del termine per saldare le cartelle notificate dall'ex Equitalia subito dopo la sospensione per l'emergenza Covid, ossia dal 1° settembre 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le imprese potranno restituire il bonus ricerca e sviluppo in caso di indebito senza l'applicazione di sanzioni e interessi

**ANDREA ORLANDO**

Nel provvedimento atteso oggi in Consiglio dei ministri anche il testo molto atteso sulla sicurezza nei posti di lavoro

Patent box maggiorato del 90% sui costi R&S per marchi, brevetti, modelli e disegni. Opzione quinquennale valida anche per l'Irap



Peso: 1-1%, 3-23%

SOSTEGNI E INCENTIVI

Rifinanziati
cassa Covid
ed ecobonus auto

Appalti, 1,5 miliardi di ossigeno alle imprese per l'anticipo del 30%

Grandi opere

Anticipate risorse 2022 a Rfi (1,2 miliardi) per i lavori Pnrr e la manutenzione

Giorgio Santilli

Arriva un altro miliardo e mezzo per gli investimenti nelle opere ferroviarie (1,3 miliardi) e nelle opere di trasporto rapido di massa (200 milioni) con il decreto legge che oggi andrà all'approvazione del Consiglio dei ministri. A prevederlo sono i primi due commi dell'articolo 21 della bozza di Dl entrata ieri sera in preconsiglio.

In particolare i finanziamenti alle opere ferroviarie andrebbero a incrementare il fondo del contratto di servizio di Rete ferroviaria italiana: non soltanto grandi opere, quindi, ma anche manutenzioni straordinarie.

Bisogna ora vedere la versione finale del testo, coperture comprese, per capire se si conferma un'operazione congegnata, in realtà, come anticipazione al bilancio 2021 di risorse per Rfi già presenti nel bilancio 2022. Questo risponderebbe all'esigenza di finanza pubblica di alleggerire le spese (e il deficit) del prossimo anno (come previsto con la Nadeff) e viceversa sfruttare a pieno le pieghe di bilancio

e i tesoretti di mancate spese dei conti 2021. Ma avrebbe un risvolto operativo importantissimo per le imprese appaltatrici di Rfi: darebbe infatti concretezza e risorse alla disposizione introdotta nel decreto Rilancio del maggio 2020 che ha portato gli anticipi sul prezzo di appalto al 30%.

Ossigeno per le imprese che si apprestano a iniziare i lavori, quindi. E al tempo stesso benzina per correre più velocemente sia nella fase di preparazione del cantiere, sia nell'esecuzione concreta di lavori, una volta che il cantiere è aperto. Resta da capire se questa anticipazione di liquidità a Rfi, da impiegare nell'ultima parte del 2021, può essere applicata anche alle grandi opere del Pnrr. Tutto fa pensare che lo sia. Il disegno originario era proprio quello di dare un altro strumento per accelerare i lavori infrastrutturali contenuti nel Pnrr.

E proprio delle infrastrutture, oltre che del tema della legalità, dovrebbe occuparsi la prossima cabina di regia sull'attuazione del Pnrr, che si terrà la prossima settimana a Palazzo Chigi. In questi giorni si sono tenute le riunioni tecniche per fare il quadro

dello stato dell'arte.

Ieri intanto, come anticipato da Radiocor, la Ragioneria ha diramato le Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti del Pnrr a tutti i ministeri. L'obiettivo è «supportare le amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nelle attività di presidio e vigilanza nell'esecuzione dei progetti di competenza che compongono le misure del Piano e di fornire indicazioni comuni a livello nazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 3-23%



AGF

Proroga cig Covid. Arrivano 13 settimane aggiuntive destinate alle Pmi, del tessile, abbigliamento e pelletteria



Peso: 1-1%, 3-23%

OCCUPAZIONE

Sicurezza lavoro,
rafforzate sanzioni
e ispezioni

Stretta sulla sicurezza del lavoro Bonus per auto elettriche e ibride

Consiglio dei ministri. Nel decreto si rafforzano ruolo dell'Ispettorato e sanzioni. Proroga di 13 settimane per la Cig Covid e 800 milioni alle indennità di quarantena. Il Mise chiede 300 milioni per le auto green

Giorgio Pogliotti
Claudio Tucci

Un ruolo potenziato per l'Ispettorato nazionale del lavoro (Inl), insieme a un rafforzamento delle sanzioni previste dal Testo Unico su salute e sicurezza sul lavoro, che portano fino alla sospensione dell'attività produttiva in caso di gravi violazioni delle norme. Una proroga di altre 13 settimane della cassa integrazione per l'emergenza Covid fino al prossimo 31 dicembre, per i datori che hanno esaurito, o stanno per farlo, gli ammortizzatori emergenziali, e il rifinanziamento del fondo destinato ai lavoratori in quarantena. Ma anche rifinanziamento dell'eco bonus per le auto elettriche e ibride "plug in".

È il nutrito pacchetto di misure che compongono il Decreto legge fiscale che, salvo sorprese dell'ultima ora, approda oggi in consiglio dei ministri, e che unifica le misure sulla sicurezza sul lavoro e sul fisco, come anticipato ieri nell'incontro a palazzo Chigi dal premier Mario Draghi e dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, ai leader di Cgil, Cisl e Uil. Iniziamo dalla sicurezza sul lavoro. La bozza dell'articolo messa a punto dal ministro Orlando prevede che le sanzioni che portano alla sospensione dell'attività produttiva scatteranno anche in presenza di una percentuale superiore al 10% di lavoratori irregolari (attualmente questa soglia è fissata al 20%).

Con la modifica dell'articolo 14 del Testo unico il governo intende poi rendere effettivo il potere di sospensione dell'attività dell'impresa in caso

di gravi violazioni in materia di sicurezza, cancellando il riferimento attuale alla recidiva nel quinquennio precedente, che spesso è difficile da provare in mancanza di una banca dati unica. Si intende avviare concretamente il Sistema informatico nazionale rimasto finora sulla carta, consentendo a tutte le amministrazioni coinvolte di dialogare, potendo accedere ai dati presenti nei singoli sistemi (Inl, Inail, Inps, Asl). Con la modifica dell'articolo 7 del Testo unico la bozza assegna all'Inl il coordinamento della vigilanza sulla sicurezza, oggi in capo alle Regioni tramite le Asl.

Inoltre, intervenendo sull'articolo 13 si equiparano di fatto le competenze dell'Ispettorato nazionale (che ora le ha solo su edilizia, trasporti ferroviari e altri settori marginali) a quelle generali delle Asl. Si rafforzano gli organici dell'Inl che oggi ha 4.500 dipendenti, con 2.100 assunzioni tra ispettori, funzionari e amministrativi (di cui 1.122 per concorsi già avviati).

Altra novità è la proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid scontata, utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario, le Pmi, il tessile, abbigliamento e pelletteria (la precedente proroga scade il 31 ottobre), per un costo stimato tra i 700 e gli 800 milioni. Le imprese mentre utilizzano la cassa emergenziale non possono licenziare. Si rifinanzia (la stima è circa 800 milioni) il Fondo per l'indennità di malattia, destinato ai lavoratori in quarantena a causa del Covid, che aveva esaurito le risorse. Si rifinanziano anche i congedi al 50% per lavoratori che non possono lavo-

rare in smart working con figli fino a 14 anni (il congedo non è retribuito, invece, con figli tra i 14 e i 16 anni), misura che era scaduta a fine giugno. Nel caso di figli disabili non c'è il tetto dei 14 anni. Nella bozza del decreto, oggetto ieri sera della cabina di regia, si prevede anche il rifinanziamento per 200 milioni aggiuntivi del Reddito di cittadinanza per il 2021 e del Fondo volo per coprire la Cig Alitalia nel 2022, oltre ad una misura a favore dei lavoratori in somministrazione.

Nella bozza figura anche la proposta del Mise (in valutazione dal Mef fino a tarda sera) sull'ecobonus per le auto: 300 milioni totali di cui 200 milioni per i veicoli nella fascia 0-60 grammi di CO₂ per km (in pratica elettriche e ibride plug-in), 30 milioni per quelli nella fascia a più alte emissioni 61-135 (ibride "semplici" e piccole e medie Euro6 a benzina o a gasolio), 60 milioni per i veicoli commerciali e 10 milioni per l'usato. Non è escluso che il pacchetto venga però ridotto complessivamente a 150-250 milioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Mobili
Giovanni Parente

Rifinanziamento del reddito di cittadinanza fino a fine 2021 e del Fondo volo per coprire la Cig Alitalia nel 2022



Peso: 1-1%, 3-37%

**Nel decreto legge****1****SICUREZZA LAVORO/1****Sospensione attività, regole più stringenti**

Si abbassa dal 20% al 10% la quota di lavoratori irregolari che fa scattare le sanzioni che portano alla sospensione dell'attività produttiva. Eliminato il riferimento alla recidiva nel quinquennio in caso di gravi violazioni

2**SICUREZZA LAVORO/2****All'Ispettorato nazionale più poteri**

Assegnato all'Ispettorato nazionale il coordinamento della vigilanza sulla sicurezza, oggi in capo alle Regioni tramite le Asl. Si rafforzano gli organici con 2.100 nuove assunzioni tra ispettori, funzionari e amministrativi

3**AMMORTIZZATORI****Altre 13 settimane di Cig Covid**

Proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid scontata, utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario, le Pmi, il tessile, abbigliamento e pelletteria. Rifinanziato anche il fondo per la quarantena

4**ECOBONUS****Rifinanziamento per le auto green**

Tra le misure proposte dal Mise c'è il rifinanziamento dell'ecobonus. La quota maggiore delle risorse per vetture nella fascia 0-60 grammi di emissioni di Co2 per Km, in pratica elettriche e ibride "plug in"

31 dicembre**CIG COVID**

Altra novità è la proroga di ulteriori 13 settimane di Cig Covid utilizzabile fino al 31 dicembre 2021 per le aziende del terziario

**ANDREA ORLANDO**

Nel provvedimento atteso oggi in Consiglio dei ministri anche il testo molto atteso sulla sicurezza nei posti di lavoro



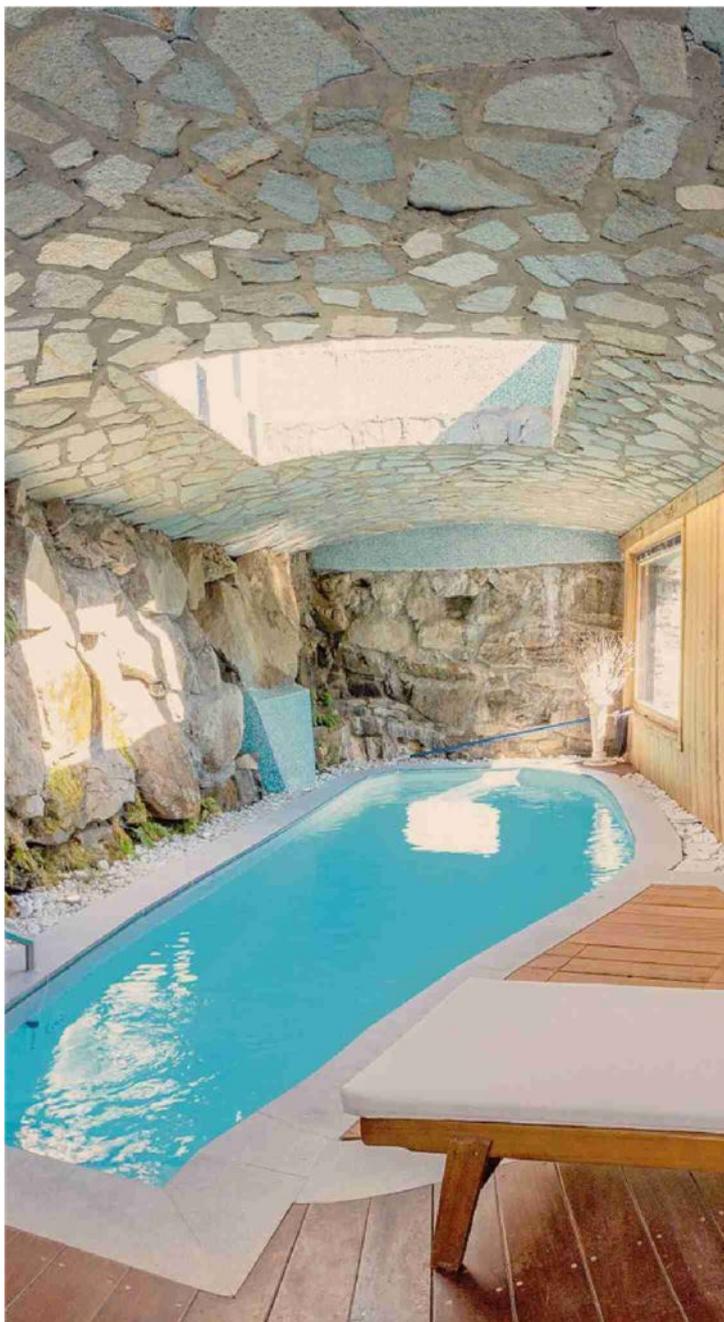
Peso: 1-1%, 3-37%



PACCHETTO TURISMO DA 1,7 MILIARDI

Gli hotel rifanno il look con il superbonus all'80%

Mobili e Parente — a pag. 5



Anche le terme. Aiuti a parchi a tema, agriturismi, stabilimenti balneari e termali



Peso: 1-13%, 5-52%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

Per gli alberghi superbonus all'80%: al via il Pnrr Turismo

Agevolazioni. In arrivo un pacchetto di misure da circa 1,7 miliardi per non perdere gli aiuti Ue Credito d'imposta e fondo perduto cumulabili

**Marco Mobili
Giovanni Parente**

ROMA

Un pacchetto di misure da 1,7 miliardi complessivi per non perdere il treno del Pnrr turismo. Dal superbonus dell'80% per riqualificare alberghi, stabilimenti balneari e strutture ricettive alla sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi per finanziare anche nuove iniziative under 35, imprese femminili e gli investimenti per le attività al Sud. Si tratta della primo passaggio chiave di disposizioni attuative che devono entrare in vigore prima del 31 dicembre 2021, come chiede Bruxelles, e garantire il rinnovamento di 3.500 strutture entro la fine del 2025. Misure destinate a entrare nel più ampio nuovo decreto legge Pnrr che il Governo intende approvare entro le prossime due settimane.

Il superbonus

Al lungo atteso, ora il ministero del Turismo preme sull'acceleratore per un superbonus dell'80% per le imprese

alberghiere, per gli agriturismi, le terme, stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, fiere e congressi. Saranno ammesse le spese effettuate per la realizzazione di uno o più interventi finalizzati all'incremento dell'efficienza energetica delle strutture, alla riqualificazione antisismica e all'eliminazione delle barriere architettoniche. Accedono all'agevolazione gli interventi dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto legge e conclusi entro il 31 dicembre 2024. Non solo, il super-

bonus dell'80% potrà andare a finanziare gli investimenti e gli interventi avviati e non conclusi prima dell'entrata in vigore purché sia certificabile l'inizio lavori dopo il 1° febbraio 2020.

Il superbonus potrà essere utilizzato come credito d'imposta per abbattere tasse e contributi dovuti o essere ceduto in tutto o in parte a soggetti terzi entro l'anno d'imposta 2025.

Il fondo perduto

In aggiunta al superbonus dell'80%, le stesse imprese possono chiedere un contributo a fondo perduto per un importo massimo fino a 40mila euro. Cumulativamente può essere aumentato di ulteriori 30mila euro se gli interventi per digitalizzazione e innovazione tecnologica delle strutture coprono almeno il 15% dell'investimento. O possono essere incrementati di 20mila euro nei casi di imprenditoria femminile e giovanile (under 35) o ancora di 10mila euro per le imprese con sede operativa in una regione del Sud. In tutti i casi, comunque, l'aiuto a fondo perduto non potrà superare i 100mila euro complessivi, seguirà le regole del Temporary framework sugli aiuti di Stato Covid e sarà erogato in unica soluzione al termine degli interventi. Su richiesta si potrà ricevere un anticipo del 30 per cento.

Fondo garanzia Pmi

Il fondo perduto fino a 100mila non potrà soddisfare le richieste delle imprese più grandi anche alla luce dei limiti del Temporary framework fino a

1,8 milioni di euro. Un tentativo di risposta arriva dal governo con altri due strumenti: la creazione di una sezione speciale dedicato alle imprese del settore turistico del fondo di garanzia delle Pmi e un fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti di sviluppo nel turismo. Con la sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi si ipotizza di supportare quasi 24mila investimenti con garanzie per 2,7 miliardi di euro: ciò richiede un accantonamento stimato in 358 milioni. Di questi saranno previste delle quote riservate: il 40% alle imprese del Sud, come prevede il Pnrr, e il 30% a nuove attività under 35 o a quelle femminili.

Il fondo di rotazione, invece, garantirà il 35% delle spese e dei costi ammissibili nel limite di 40 milioni sia per il 2022 e per il 2023 e 50 milioni per ciascuno degli anni successivi con una riserva del 50% degli interventi a supporto degli investimenti di riqualificazione energetica e innovazione digitale. L'obiettivo è quello di sostenere 300 medie aziende entro il 31 dicembre 2025.

Tax credit tour operator

Per agenzie di viaggi e tour operator



Peso: 1-13%, 5-52%

arriva un credito d'imposta per la digitalizzazione dei servizi pari al 50% dei costi sostenuti per migliorare l'offerta nel limite massimo di 25mila euro. Tra gli interventi ammissibili l'acquisto di siti e portali web, l'automatizzazione dei servizi di prenotazione e vendita di alloggi e pernottamenti. A beneficiarne saranno almeno 3.500 imprese con uno stanziamento di 98 milioni distribuiti tra il 2022 e il 2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si studia una sezione dedicata del Fondo di garanzia Pmi con riserve del 40% alle imprese del Sud e del 30% a quelle femminili e under 35

500 milioni

SUPERBONUS E FONDO PERDUTO

Il budget complessivo per il credito d'imposta all'80% e i contributi a fondo perduto per le strutture ricettive fino al 2024. Le risorse sono

delineate in modo che la dotazione complessiva della misura possa centrare il target previsto dal Pnrr di 3.500 strutture riqualificate entro il 31 dicembre 2025.

L'attuazione del Piano

1

SUPERBONUS 80%

In arrivo anche un fondo perduto

In arrivo per le strutture ricettive un credito d'imposta dell'80% sulle spese per interventi di efficientamento energetico, riqualificazione antisismica ed eliminazione delle barriere architettoniche. Destinatari alberghi, agriturismo, terme, strutture ricettive all'aria aperta ma anche stabilimenti balneari, porti turistici, parchi tematici, fiere e congressi. Il credito d'imposta è utilizzabile in compensazione ed è cedibile. Oltre al superbonus previsto anche un contributo a fondo perduto, fino a 40mila euro, maggiorabile in alcuni casi e cumulabile fino a 100mila euro. Dote complessiva 500 milioni fino al 2024

2

DUE FONDI

Una sezione speciale per garanzie alle Pmi

Nasce una nuova sezione Turismo del Fondo di garanzia Pmi con agevolazioni speciali per il settore tra cui la garanzia a titolo gratuito e l'importo massimo garantito elevato a 5 milioni. Come previsto dal Pnrr in fase attuativa la sezione speciale sarà indirizzata su specifiche priorità: almeno il 40% verso imprese nelle Regioni del Sud, un ulteriore 30% verso nuove imprese costituite da under 35 o imprese femminili. Punta a investimenti di taglia medio-alta nel settore turistico, fieristico e congressuale il contributo del 35% delle spese e dei costi ammissibili attraverso il Fondo rotativo imprese

3

AGENZIE DI VIAGGIO

Digitalizzazione con tax credit al 50%

Per agenzie di viaggio e tour operator previsto un credito di imposta del 50% dei costi sostenuti per investimenti nella digitalizzazione dell'offerta per un massimo di 25mila euro. Gli investimenti potranno essere anche cumulati mantenendo il limite complessivo dell'agevolazione. Potranno essere dedotte spese per l'acquisto di siti e portali web e la loro ottimizzazione per i sistemi di comunicazione mobile, di programmi per automatizzare i servizi di prenotazione e vendita on line di servizi e pernottamenti, di servizi di comunicazione e marketing digitale, di spazi pubblicitari su piattaforme web specializzate



Peso: 1-13%, 5-52%

La platea potenziale

Le imprese del settore turismo (alloggi e staff leasing) interessate dalla creazione della sezione speciale del Fondo Pmi

NUMERO OPERAZIONI		IMPORTO FINANZIAM. (MLN €)	IMPORTO GARANTITO (MLN €)	IMPORTO ACCANTON. (MLN €)
Imprese del Mezzogiorno				
	5.140	755,79	579,8	85,7
Nuove imprese				
	8.782	1.085,96	831,7	116,9
Imprese femminili				
	3.915	530,18	396,9	65,8
Resto delle imprese				
	5.678	1.240,44	909,8	89,4
TOTALE	23.515	3.612,37	2.718,3	358,0



Strutture ricettive. Tra gli obiettivi del Pnrr alla voce Turismo il miglioramento della qualità dell'offerta



Peso: 1-13%, 5-52%

Investimenti esteri, cambia ancora il piano di attrazione

Vertice al Mise
Giorgetti propone un Comitato rafforzato e competenze dall'esterno

Celestina Dominelli
Carmine Fotina

ROMA

Si torna a parlare di una nuova strategia per l'attrazione degli investimenti esteri. Alcune linee di azione per aggiornare le iniziative del governo sono state discusse ieri al ministero dello Sviluppo economico da Giancarlo Giorgetti, dal ministro per gli Affari esteri Luigi Di Maio, dal viceministro Laura Castelli per l'Economia e dai tecnici del ministero della Pa. Una sorta di incontro in forma ristretta del Caie (Comitato per l'attrazione degli investimenti esteri), che tradizionalmente ospita anche le Regioni, Ice e Invitalia. Le proposte presentate dallo Sviluppo, «approvate» nella riunione secondo il comunicato dello stesso Mise, partono dal tema della governance, per un rafforzamento del Comitato con una segreteria tecnica permanente e l'acquisizione di competenze esterne, esperte in finanza strutturata e investimenti, e un maggiore coinvolgimento di banche d'investimento e studi legali internazionali. Potrebbe essere proprio il Comitato un punto di riferimento più operativo per gli investitori a conferma che non si ritiene soddisfacente l'attuale sistema che, dopo anni di dualismo, ha concentrato le competenze di attrazione

all'estero in Ice lasciando a Invitalia la gestione degli incentivi. Senza contare anche l'attività di Cdp e Simest di cui si parla nel ribadire la necessità di una «piattaforma unica» che dovrebbe aumentare le opportunità di contatto e business soprattutto delle Pmi con gli investitori esteri.

Va anche detto che il Comitato, rimasto sotto la presidenza dello Sviluppo anche dopo il trasloco del commercio estero alla Farnesina, aveva già prodotto con il governo Conte-II un documento operativo con diverse azioni specifiche e proposte di incentivi, ad esempio per la rilocalizzazione in Italia, rimasto però nel cassetto. Le linee di azione discusse ieri sono altre, di livello più generale, ad esempio impostare l'offerta in modo più mirato per ciascuno degli interlocutori e, in paesi con organi centrali a forte indirizzo economico (Cina-Medio Oriente), affiancare all'offerta commerciale quella in tema di università/ricerca, cultura, difesa, sport. E ancora: proposte di investimento collegate al Recovery plan, ridefinizione di un sito web unico sul modello di quello di Singapore (<https://www.edb.gov.sg/>), segmentazione più chiara dei potenziali investitori strategici (fondi sovrani, fondi pensione, private equity) con un focus di 50-100 soggetti di

alto profilo per i Paesi di maggiore interesse come priorità per l'attività di attrazione.

Le proposte approvate ieri confluiranno in un intervento normativo. Ma non è chiaro se e in che misura saranno affiancate da coperture finanziarie e sgravi o incentivi per imprese straniere o italiane che rilocalizzano. Bisogna attrarre ma anche mantenere. Diverse multinazionali abbandonano o comunque ridimensionano gli impegni in Italia (come Whirlpool, Bekaert, Timken, GnK, Gianetti) e dal decreto Destinazione Italia (2013) non si è ancora riusciti a garantire continuità e chiarezza alle politiche in questo campo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Resta il nodo della sinergia tra Ice, Invitalia, Cdp e Simest. Un sito unico modello Singapore



Peso: 14%

IN AZIENDA

Così i controlli
prima del lavoro

Giampiero Falasca — a pag. 6

Al lavoro con green pass o documenti sostitutivi

Controlli. Se il certificato non è stato ancora rilasciato è possibile lavorare con attestazione di vaccinazione, tampone o guarigione dal Covid

Giampiero Falasca

Da oggi e fino al 31 dicembre le aziende e i titolari di qualsiasi luogo di lavoro devono chiedere il green pass a qualunque lavoratore – non solo subordinato, ma anche autonomo, collaboratore e libero professionista – che accede al sito. Vediamo come gestire le diverse situazioni che si possono verificare.

Controllo all'ingresso ok

Il delegato dal datore di lavoro (o una macchina elettronica) chiede di esibire il certificato verde: se il controllo va a buon fine, il lavoratore entra e la giornata di lavoro prosegue normalmente o almeno fino a quando è valido il suo green pass.

Può succedere, infatti, che nel corso della giornata il certificato perda di validità. Tale ipotesi si può verificare se è stato ottenuto non attraverso la vaccinazione, ma tramite un tampone che ha una validità predefinita (48 o 72 ore, secondo la tipologia); in tal caso il lavoratore, l'unico soggetto in grado di conoscere l'orario in cui è stato effettuato il tampone, ha l'onere di interrompere la prestazione appena viene raggiunto il limite di validità del test. Se continua a lavorare dopo questo orario, e viene scoperto a causa di un controllo a campione, questa

persona rischia di subire una triplice conseguenza: deve andare a casa senza stipendio; viene segnalata al Prefetto per l'applicazione della sanzione amministrativa da 600 fino a 1.500 euro; è passibile di una contestazione disciplinare per aver violato il divieto di lavorare in assenza di certificato verde.

Niente green pass o non valido

Se si presenta all'ingresso un lavoratore senza green pass, deve essergli impedito l'accesso. Chi controlla segnala il fatto all'ufficio del personale, che registra l'assenza ingiustificata e provvede alla sospensione dalla retribuzione.

Tale situazione permane fino al giorno in cui lo stesso lavoratore si ripresenta con un green pass valido: da quel momento, si interrompe l'assenza ingiustificata e riprende il decorso della retribuzione. Nelle aziende con meno di 15 dipendenti il rientro potrebbe, tuttavia, non essere immediato: se il datore ha sottoscritto un contratto a termine per la sostituzione del dipendente privo di green pass, questo deve attendere la scadenza del rapporto, sino a un massimo di 20 giorni.

Può capitare che il green pass non sia ancora valido. Questa ipotesi avviene a chi ha fatto la prima dose di vaccino da meno di quindici gior-

ni: ha già in mano la certificazione verde, la cui validità però decorre successivamente. Per non perdere tutta la giornata lavorativa deve effettuare un tampone e ritornare con l'esito negativo.

Esenti e in attesa di green pass

Ci sono due casi in cui i lavoratori possono accedere senza green pass. Chi è esentato dalla vaccinazione può essere ammesso solo se esibisce (passando per il medico competente) un certificato di esenzione dal vaccino.

Può entrare anche chi ha titoli validi per il rilascio del green pass, ha fatto quanto previsto, ma la certificazione non è materialmente ancora disponibile. In tal caso deve mostrare la relativa documentazione (tampone, vaccinazione, certificato di guarigione da Covid-19).



Peso: 1-1%, 6-44%

Controllo a campione

Se si è scelto di svolgere controlli a campione o comunque con modalità differenti, lo scenario cambia. In tali ipotesi, i lavoratori entrano tutti, ma in caso di verifica con esito negativo scattano i seguenti tre provvedimenti: lo si allontana dal posto di lavoro e inizia l'assenza ingiustificata (senza retribuzione); comunicazione al Pre-

fetto con seguente sanzione amministrativa da 600 a 1500 euro; contestazione disciplinare per violazione delle procedure di controllo.



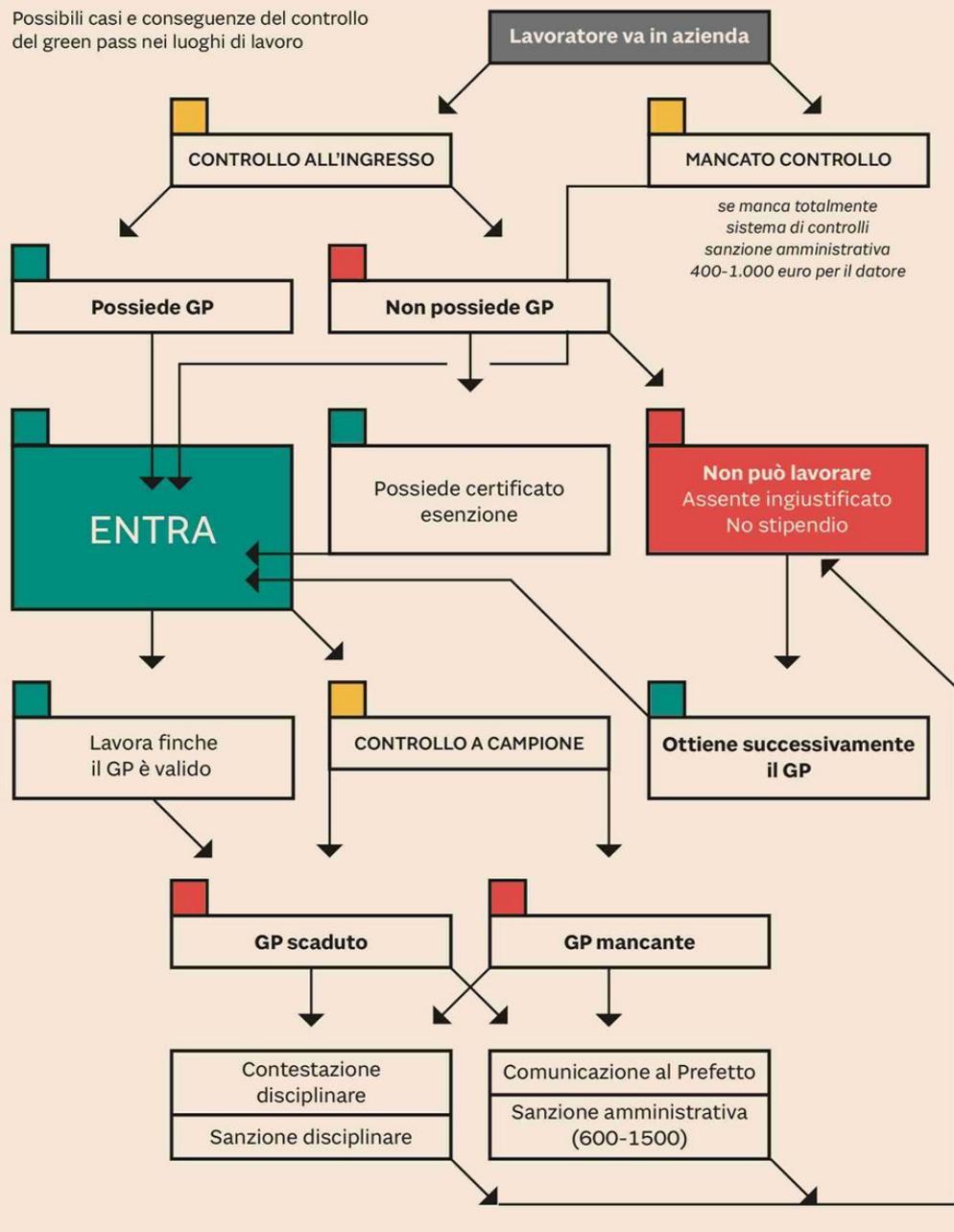
TAMPONE

A fronte di mancanza di green pass all'accesso al luogo di lavoro, una soluzione rapida per consentire l'ingresso è l'effettuazione da parte

del lavoratore di un tampone con rilascio di nuova certificazione verde. Se questa tarda, l'ingresso può essere consentito previa presentazione dell'esito negativo del test

La mappa

Possibili casi e conseguenze del controllo del green pass nei luoghi di lavoro



Peso: 1-1%, 6-44%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

508-001-001

**COMPAGNIE AEREE****Alitalia, Ita si aggiudica il marchio per 90 milioni**

Chiusa la procedura di gara, il marchio Alitalia e quello www.Alitalia.com vanno a Ita per 90 milioni. Oggi è il giorno del debutto per la compagnia che sostituisce Alitalia. — a pagina 29

Ita conquista il marchio Alitalia, accordo raggiunto per 90 milioni

Trasporto aereo

Chiusa la trattativa tra Altavilla, commissari e Mise
La newco entra in SkyTeam

Prezzo migliorativo rispetto a una precedente offerta, ma sotto i 110 indicati dalla Ue

Gianni Dragoni

Addio all'Alitalia, anzi no. Il marchio della vecchia compagnia, che ha fatto ieri l'ultimo volo atterrato a Fiumicino poco prima di mezzanotte, partito da Cagliari con 15 minuti di ritardo, rivivrà con Ita. La nuova società posseduta dallo Stato è proprietaria del «brand» Alitalia. La procedura di cessione del marchio e dei domini internet si è conclusa ieri sera, dopo una serrata trattativa che ha coinvolto Alfredo Altavilla, i tre commissari guidati da Giuseppe Leogrande e il ministro dello Sviluppo economico.

Quest'ultimo ha autorizzato i commissari di Alitalia a cedere il marchio a Ita, unico offerente, al prezzo di 90 milioni di euro, migliorativo rispetto a una precedente offerta. Ci sono state alcune riserve sul prezzo, giudicato basso anche al Mise, inferiore rispetto a quello indicato dalla Commissione Ue (110 milioni). Ma per chiudere la partita e consentire il decollo di Ita, che fa oggi i primi voli, si è stabilito che il prezzo è corretto. Anche sulla scorta di un'integrazione

dell'ultima ora della perizia fatta il 23 luglio da Giovanni Fiori, professore

alla Luiss e, tra l'altro, commissario della vecchia Alitalia Lai (è nella terna nominata nel 2011 al posto di Augusto Fantozzi). Poiché Altavilla non ha voluto alzare l'offerta, è stata adattata la perizia sul valore del marchio. Altavilla aveva proposto di partire con il marchio in affitto, dal Mise gli hanno risposto che sarebbe stato illegale.

Il Mise ha autorizzato ieri anche la cessione del lotto aviation di Alitalia a Ita, alle condizioni contrattuali già concordate tra i tre commissari e Altavilla, il quale aveva già reso noto di aver acquisito il lotto per un euro. L'autorizzazione è stata data con un decreto che autorizza i commissari a modificare il programma relativo ai complessi aziendali in amministrazione straordinaria, in base alle norme speciali introdotte da questo governo (decreto legge numero 73, convertito nella legge 106 del 2021).

Le autorizzazioni sono state firmate dal direttore generale per la politica industriale del Mise, Mario Fiorentino. Una sorpresa, perché ci si

aspettava che il decreto sulla cessione del lotto aviation fosse firmato dal ministro, Giancarlo Giorgetti, che ha condotto la trattativa politica con Bruxelles insieme al responsabile del Mef, Daniele Franco. Per superare i dubbi al Mise è stata necessaria una nota del gabinetto, che il 14 ottobre ha affermato che la materia è regolata da «disposizioni speciali che non contemplano l'adozione di un decreto di competenza del ministro».

Ita, che prenderà il nome di Alitalia, fa oggi il primo volo alle 6:20, da Milano-Linate a Bari. Alle 7 partirà il Linate-Fiumicino, mentre solo alle 8 un volo partirà dalla capitale diretto al city airport milanese. Parte con un



programma ridimensionato rispetto a quello previsto, molti voli sono stati cancellati, secondo Ita per mancanza di aerei perché devono passare per la manutenzione.

Ma probabilmente anche perché c'erano pochi passeggeri. Ita ha 52 aerei, meno di metà di quelli della vecchia Alitalia, 2.800 dipendenti su oltre 10mila. Questo il capitolo più doloroso, ci sono oltre 7mila potenziali esuberanti. Una parte dei dipendenti dell'Alitalia commissariata (che potrà continuare a chiamarsi così) continuerà a lavorare nell'handling e manutenzione, settori che dovranno essere venduti.

Al decollo le destinazioni della

nuova compagnia sono 36 (non le 44 annunciate il 5 ottobre), inclusa New York che si farà dal 4 novembre, unico volo intercontinentale fino a marzo 2022. Da oggi Ita-Alitalia fa parte dell'accordo commerciale globale SkyTeam, insieme ad Air France-Klm, Delta Air Lines e altri vettori. Un nuovo accordo che dà continuità a quello che aveva Alitalia con SkyTeam, cessato a mezzanotte di ieri. La differenza è che Altavilla non dovrà pagare una penale se nel 2022 riuscirà a trovare un partner azionario e se questo, anziché essere Delta o Air France-Klm, fosse Lufthansa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alle 6:20 parte Ita: il primo volo della nuova compagnia aerea è quello da Milano-Linate a Bari



FT, IDROGENO ALLA SVOLTA

«La fattibilità economica dell'idrogeno è sempre più convincente», ha scritto ieri la Lex Column del Financial Times in un editoriale secondo il

quale il mercato dell'idrogeno può cambiare significativamente nei prossimi dieci anni. Citato anche l'ad di Snam Marco Alverà, secondo il quale la rete di trasporto esiste già.

Alitalia ai box.

Ieri l'ultimo giorno di volo per Alitalia, da oggi entra in servizio Ita



Peso: 1-1%, 29-27%

GRANDI IMPRESE

Fondo perduto, al via le istanze per il contributo

Al via da ieri le domande per i contributi a fondo perduto riconosciuti alle imprese che nel 2019 hanno conseguito ricavi compresi fra i 10 e 15 milioni. — a pagina 34

Fondo perduto grandi imprese: cumulabili i contributi

Misure anti-Covid

Richieste fino al 13 dicembre con ricavi o compensi da 10 a 15 milioni nel 2019

Si possono chiedere gli aiuti Sostegni e Sostegni bis alternativo

Giorgio Gavelli
Lorenzo Pegorin

È possibile, a partire da ieri 14 ottobre e fino al 13 dicembre, inviare l'istanza per accedere al contributo a fondo perduto (Cfp) a favore di imprenditori, professionisti e titolari di reddito agrario, danneggiati dall'epidemia Covid-19, che nel 2019 hanno conseguito ricavi o compensi fra i 10 e i 15 milioni di euro. Si tratta, nello specifico, del Cfp aggiunto in sede di conversione in legge del decreto Sostegni-bis (articolo 1, comma 30-bis del Dl 73/2021)

Il modello e l'istanza sono stati approvati con il provvedimento 268440/2021 delle Entrate.

L'iter da seguire, per questi contribuenti è sostanzialmente analogo a quello già previsto per i contribuenti con ricavi fino a 10 milioni, le cui richieste sono state avanzate nei mesi scorsi, con la particolarità che in questo caso (soggetti fra i 10 e 15 milioni) sarà possibile modulare l'istanza in relazione alle specifiche convenienze fra il beneficio previsto con il primo decreto Sostegni (in base alle risul-

tanze dell'anno solare 2019 sul 2020) e quello previsto dal decreto Sostegni bis «attività stagionali» (sul periodo 1° aprile 2020 - 31 marzo 2021 e 1° aprile 2019 - 31 marzo 2020).

Il contribuente infatti, può procedere nell'ordine di seguito indicato.

➊ Richiedere (compilando solo la prima sezione dei requisiti contenuti nell'istanza) esclusivamente il contributo del primo decreto Sostegni (Dl 41/2021) se l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 risulta inferiore di almeno il 30% dell'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019, nel qual caso l'importo del contributo spettante viene determinato calcolando la percentuale del 20% alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2020 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi dell'anno 2019 (previste regole particolari per chi ha attivato la partita Iva nel 2019). In tal caso, spetta anche il «Cfp automatico» disciplinato dal Sostegni-bis (articolo 1, commi da 1 a 3, Dl 73/2021), per un importo pari al contributo «So-

stegni», riconosciuto qualora ne ricorrano le condizioni.

➋ Richiedere (compilando unicamente la seconda sezione dei requisiti contenuta nell'istanza) solo il contributo del «Sostegni-bis alternativo» (articolo 1, commi da 5 a 13, Dl 73/2021): in tal caso stante la riduzione dell'ammontare medio mensile prevista sull'anno pandemico, l'importo è ottenuto applicando la percentuale del 30% della differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 e l'analogo dato del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020.

➌ Infine, requisiti permettendo, si



Peso: 1-1%, 34-33%

può decidere di compilare entrambe le sezioni richiedendo congiuntamente ambedue i contributi «Sostegni e Sostegni-bis alternativo»; in questo caso, per il contributo «Sostegni», l'importo viene determinato come più sopra indicato, ma il contributo «Sostegni-bis automatico» non spetta. Il contributo «Sostegni-bis alternativo» viene invece ottenuto applicando la percentuale del 20% alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 e l'analogo importo del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020.

Inoltre l'istanza deve contenere le

dichiarazioni riguardanti l'eventuale superamento dei limiti degli aiuti di Stato e alla sussistenza degli ulteriori requisiti definiti dalle sezioni 3.1 e 3.12 della comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 final (quadro Temporaneo emergenza Covid-19) e successive modifiche.

Anche in questa tornata si potrà scegliere, irrevocabilmente, di ricevere il contributo mediante accredito diretto sull'Iban del contribuente o per il tramite di utilizzo di credito d'imposta da utilizzare in compensazione tramite F24.

In caso di errore, si può presentare entro il 13 dicembre 2021 una nuova

istanza che sostituisca totalmente quella precedente, se non sia stato già eseguito il mandato di pagamento dei contributi o non ne sia stato comunicato il riconoscimento qualora la scelta sia stata per l'utilizzo degli stessi come credito d'imposta. Si ricorda, in ogni caso, che l'ultima istanza trasmessa nel periodo utile sostituisce integralmente tutte quelle precedentemente inviate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Possibile optare tra l'accredito diretto sul conto corrente o il credito d'imposta in compensazione

L'identikit

1

LA PLATEA

I potenziali beneficiari

Chi esercita attività d'impresa, arte o professione (e titolari di reddito agrario), con ricavi o compensi oltre 10 milioni e fino a 15 milioni nel secondo periodo d'imposta precedente a quello in corso al 25 luglio 2021. Tra gli esclusi, invece, chi ha cessato l'attività al 23 marzo 2021 (per il contributo Sostegni) o al 26 maggio 2021 (contributo Sostegni-bis automatico e alternativo)

2

CONTRIBUTO SOSTEGNI 1

Differenza tra 2020 e 2019

Il contributo Sostegni è pari al 20% della differenza (negativa) tra ammontare medio mensile del fatturato/corrispettivi anno 2020 e anno 2019, con un minimo di 1.000 euro per persone fisiche e 2mila euro per gli altri soggetti; per attività avviate nel 2019 la media si calcola sui mesi effettivi e spetta il minimo anche se la differenza è positiva o pari a zero

3

SOSTEGNI 2 ALTERNATIVO

La seconda sezione

Il contributo alternativo è pari al 30% della differenza (negativa) tra ammontare medio mensile del fatturato/corrispettivi del periodo 1° aprile 2020-31 marzo 2021 e quello del periodo 1° aprile 2019-31 marzo 2020, se non è stato richiesto anche il contributo Sostegni; in tal caso, va compilata solo la seconda sezione dei Requisiti

4

L'ISTANZA TELEMATICA

Tempi e modalità

L'istanza va presentata in via telematica tra il 14 ottobre 2021 e il 13 dicembre 2021, anche tramite intermediario abilitato. In caso di errore è possibile presentare una nuova istanza entro il 13 dicembre, che sostituisce interamente quella precedente, solo se non è già stato eseguito il mandato di pagamento o comunicato il riconoscimento del credito d'imposta



Peso: 1-1%, 34-33%

Superbonus 110%
Possibile annullare
l'asseverazione
con errori
spedita all'Enea

Giuseppe Latour

— a pag. 37



Errori e imprecisioni: è possibile annullare l'asseverazione Enea

Comunicazioni. Guida alle soluzioni per rimediare. Inizio lavori e dati identificativi dell'immobile tra le informazioni più delicate

Giuseppe Latour

Le asseverazioni relative a interventi che ricadono nel perimetro del superbonus possono essere corrette o annullate anche se sono state già trasmesse all'Enea. È questo il principio illustrato da Elena Allegrini, ricercatrice dell'Enea, nel corso di un webinar che ha affrontato proprio la questione della correzione di errori commessi in questi documenti. I tecnici dovranno tenerlo presente nel costruire le procedure di cui si occupano.

Bisogna considerare, anzitutto, che le asseverazioni relative all'efficientamento energetico vanno trasmesse attraverso il portale Enea. Per ogni Sal che viene trasmesso, viene generata un'asseverazione protocollata, alla quale è associato un codice Asid, da usare nelle successive comunicazioni all'agenzia delle Entrate.

Può accadere però che alcuni dati inseriti nei documenti siano sbagliati. Bisogna, a questo proposito, considerare che le informazioni più delicate sono quelle inserite all'inizio della pratica (come i dati identificativi dell'edificio e la data inizio lavori): non

possono essere modificate senza annullare la procedura. Inoltre, va considerato che queste indicazioni valgono rispetto al portale Enea, ma non per eventuali comunicazioni effettuate alle Entrate come la cessione dei crediti.

Partiamo dal caso di un codice fiscale errato o di dati catastali sbagliati all'interno dell'asseverazione, già chiusa, relativa al primo Sal del 30 per cento. In questa situazione, sarà possibile annullare il protocollo dell'asseverazione presentata e modificare i dati all'interno di una nuova asseverazione. Importante, però, non avviare la creazione dell'asseverazione per il Sal successivo: a quel punto sarà impossibile annullare quella precedente.

Passiamo all'ipotesi di chi abbia protocollato un Sal al 30% ma successivamente abbia fatto delle modifiche agli interventi previsti. All'interno del Sal del 60% sarà possibile indicare l'esistenza di varianti in corso d'opera e sarà possibile caricare un nuovo Ape che tenga conto delle modifiche che sono subentrate.

Esiste poi il caso nel quale un tecnico voglia inserire un'asseverazione successiva a quella creata da un altro

asseveratore: è possibile farlo ed è prevista una specifica procedura sul portale Enea. Bisogna però conoscere i codici identificativi della precedente asseverazione.

Ma il caso più delicato è quello delle informazioni inserite al momento dell'avvio dell'asseverazione: si tratta, come detto prima, di dati che non possono essere modificati nei Sal successivi. Se il Sal è ancora in lavorazione e non è stato protocollato, sarà possibile cancellarlo. L'operazione di annullamento è possibile anche se è stato protocollato il primo Sal, ma non i successivi. A quel punto si compilerà un nuovo Sal, specificando nelle note il motivo dell'annullamento.



Peso: 1-2%, 37-34%

Se, invece, è stato protocollato il primo Sal, ed è stato avviato un Sal successivo, la questione diventa più complessa, perché non sarà possibile annullare il documento iniziale. Si potrà, allora, soltanto ripartire dall'inizio creando un nuovo Sal: nelle note di questo nuovo Sal andrà specificato che il codice già emesso è stato sostituito dalla nuova asseverazione.

Ancora, esiste l'ipotesi in cui ci sia-

no addirittura due asseverazioni, relative a due Sal, senza la fine lavori, già protocollate. A quel punto, sarà necessario eliminare la seconda (l'unica annullabile) e ripartire dall'inizio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



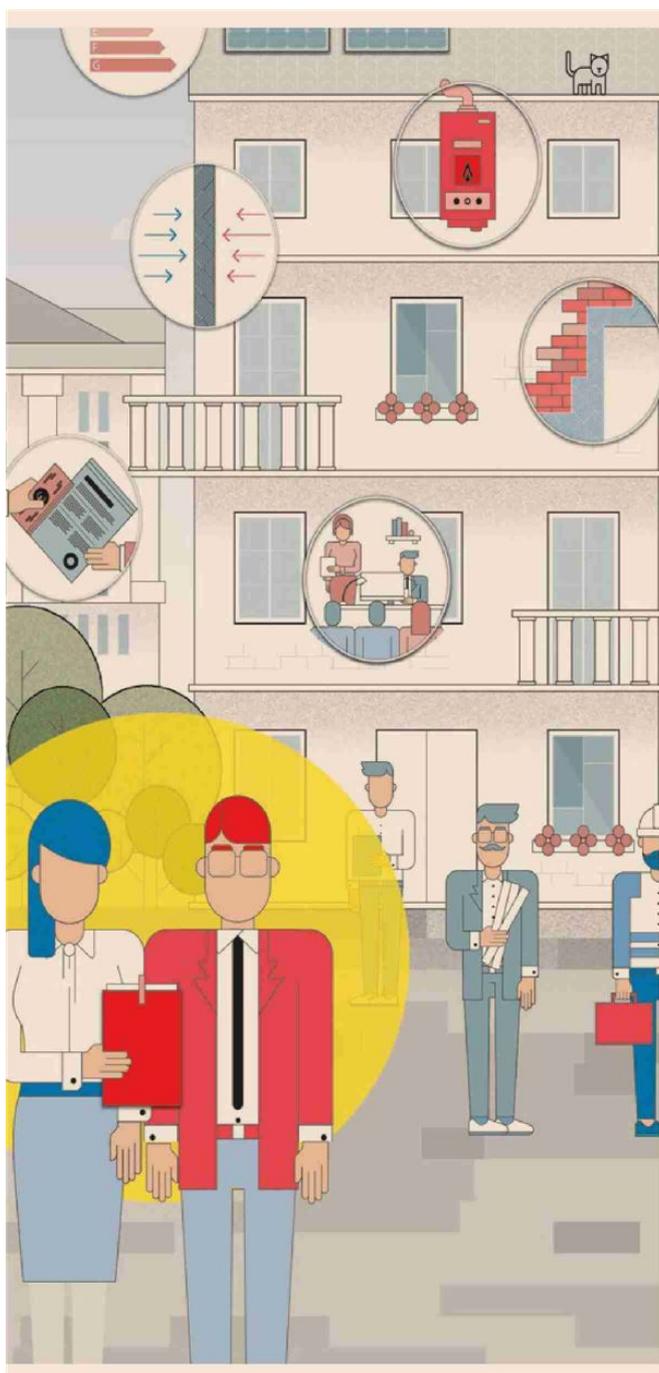
L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco

Le ultime novità sul superbonus ntplusfisco.ilsole24ore.com



Peso: 1-2%, 37-34%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.